

Ribelle per amore!
di Massimiliano Paganini

Elenco dei personaggi:

Don Clemente, parroco del paese

Clotilde, sua sorella

Tonino, un giovane sacrista

Il podestà

Maria, figlia del podestà

Giovanni, un partigiano

Primo partigiano

Secondo partigiano

Tenente nazista

Un giovane repubblicano

Il Crocifisso

PRIMO ATTO

Scena: la canonica di un curato di un qualsiasi paese di montagna del nord Italia.

Guardando frontalmente il palco la scena è così composta.

Al centro della scena sullo sfondo un Crocifisso appeso di medie dimensioni.

A destra della scena, leggermente spostato verso il fondo uno scrittoio.

A sinistra della scena posizionato più avanti rispetto allo scrittoio, un divano a tre posti.

Sullo sfondo un paio di comò dell'epoca. Su uno di essi ad altezza d'uomo, una radio.

Una finestra sulla parete di destra che dà sulla piazza.

Tre ingressi:

uno sulla parete di destra costituisce la porta d'ingresso;

uno sul fondo spostato a sinistra comunica con la sacrestia e il campanile

uno sulla parete di sinistra comunica con le stanze.

Primo quadro: 8 settembre 1943 – L'armistizio

Brano di musica classica. La radio annuncia l'armistizio. I tedeschi diventano truppe d'occupazione sul suolo italiano.

MARESCIALLO BADOGLIO (*Brano originale*) Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza.

Si apre il sipario

Sono in scena Clotilde e Tonino. Quest'ultimo è un tipo un po' fesso e per tale motivo è stato riformato.

Si sentono le campane suonare a festa.

CLOTILDE (*guarda fuori della finestra*) Guarda Tonino! Guarda quanta gente è scesa in strada per festeggiare la fine della guerra! È finita! È finita! E noi Tonino cosa aspettiamo a festeggiare?

In alto i cuori! (*Attende qualche istante poi si volta e vede Tonino in piedi sulla sedia*) Tonino! Cosa fai sulla sedia?

TONINO L'avete detto voi signora! In alto i cuori e io sono salito sulla sedia! Volete che salga sul tavolo? Così saranno ancora più in alto!

CLOTILDE No, Tonino... Va bene così! Anzi voglio che tu scenda anche dalla sedia.

TONINO E i cuori?

CLOTILDE I cuori... portiamoli ad una altezza meno pericolosa... (*Tonino scende dalla sedia. Clotilde addolcendosi*) Oh, Tonino... Tonino... Possibile che tu prenda tutto alla lettera... Che non capisca le metafore...

TONINO Le meta... Cosa?

CLOTILDE Le metafore...

TONINO Signora... Voi parlate proprio difficile. E poi dite che sono io che non capisco!

CLOTILDE Hai ragione Tonino. Sono io che parlo difficile e in un certo senso è meglio che tu le cose non le capisca...

TONINO Ma signora...

CLOTILDE (*secca*) Quando le capisci a modo tuo è peggio.

TONINO (*permaloso*) Non è vero!

CLOTILDE Ti ricordi quella volta che non volesti mangiare la minestra che avevo preparato?

TONINO Porca miseria se mi ricordo! Voi mi diceste: "O mangi questa minestra o salti quella finestra"!

CLOTILDE E tu saltasti la finestra!

TONINO Che volo! Però mi è andata bene! Frattura scomposta di omero e radio nonché clavicola destra! Mi hanno ingessato il braccio così. (*Fa il saluto romano*) Tutti i fascisti mi riverivano e mi salutavano! Anche il podestà mi ha portato come esempio! Camerati! Imparate dal Tonino! Guardate come onora il nostro Duce! Così c'era sempre qualcuno che mi offriva da bere al circolo! Al Perelli è andata peggio! Ha fratturato gomito e polso sinistro! Gli hanno ingessato il braccio così. (*Esegue il saluto comunista*) Ogni volta che usciva di casa prendeva di quelle manganellate! E poi anche a lui offrivano da bere... Olio di ricino! Quaranta giorni di gesso, quaranta giorni sul cesso!

CLOTILDE (*che è tornata alla finestra*) Tonino... Guarda che gioia! Lo capisci che giorno è oggi?

TONINO L'8 settembre 1943!

CLOTILDE Badoglio ha firmato l'armistizio con gli anglo-americani! La guerra è finita! È finita Tonino! (*Lo prende per le mani e improvvisa un girotondo con Tonino evidentemente impacciato*) È finita! Gli americani sono pronti allo sbarco! Presto saremo liberi!

PODESTÀ (*entra con la figlia che rimane timidamente defilata vicino alla porta d'ingresso*) Buongiorno signora!

CLOTILDE (*interrompe la danza con imbarazzo*) Signor podestà!

PODESTÀ Scusate se non ho bussato. A cosa devo tanta allegria?

CLOTILDE Quale allegria?

PODESTÀ Mi sembrava che qui ci fosse una festa? Non stavate forse danzando con Tonino?

CLOTILDE Danzando?... Ah, sì... Tonino si è iscritto a una gara di ballo e mi ha chiesto di insegnargli qualche passo!

TONINO Veramente io non mi sono...

CLOTILDE Tonino... Non cosa? Non devi buttarti giù! Hai già fatto molti progressi... Adesso vai di là a preparare la tavola... È quasi ora di cenare. Più tardi riprenderemo le prove.

TONINO (*insistente*) Ma io alla gara di ballo...

CLOTILDE E va bene! Ti faccio vedere i passi per l'ultima volta... (*Lo abbraccia come se dovesse danzare*) E uno e due... e uno e due e tre! (*Lo butta fuori scena*) Prepara la tavola! E scalda il brodo! (*Rivolgendosi al podestà*) A cosa dobbiamo la vostra visita signor Podestà?

PODESTÀ Cercavo il signor Parroco.

Si sentono le campane suonare a festa

CLOTILDE (*imbarazzata*) Deve avere terminato di dire la Santa Messa... A momenti sarà qui. Volete intanto accomodarvi?

PODESTÀ No grazie... Aspetterò in piedi. (*Si avvicina alla finestra, scosta la tenda*) Avete visto?

CLOTILDE: (*fingendo di non sapere*) Cosa?

PODESTÀ Avete visto in strada che baldoria stanno facendo quei bifolchi?

CLOTILDE No, non mi sono accorta di nulla!... Stavo insegnando dei passi di danza a Tonino!

PODESTÀ (*sospettoso e per niente convinto*) Già... Quindi voi non sapete perché festeggiano.

CLOTILDE (*facendo spallucce*) Il solito Bartali avrà vinto qualche corsa.

DON CLEMENTE (*entra di corsa non accorgendosi della presenza del podestà e di sua figlia*) Clotilde che giornata! Qui ci vuole un po' di musica! (*Accende la radio. Carlo Buti canta*)

“Vivere”. Don Clemente canta e danza il ritornello mentre Clotilde cerca di dissuaderlo con delle occhiate).

PODESTÀ (*spegne la radio*) Buongiorno Don Clemente!

DON CLEMENTE (*ha un attimo di smarrimento*) Signor podestà che sorpresa!

PODESTÀ: Cosa stavate facendo? Stavate provando i canti per la messa?

DON CLEMENTE No... Il fatto è... che mi sono iscritto ad una gara di canto e appena posso faccio le prove!

PODESTÀ Ma bene! Tonino iscritto ad una gara di ballo, voi ad una di canto... (*Ironico*) Che casa di artisti! Si può dire che questa più che una canonica è una sala prove! E voi, signora Clotilde? Non vi siete iscritta a nessuna gara?

CLOTILDE Certo! Mi sono iscritta ad una gara di bucato, ma di questo passo non la vincerò mai. Pensate... Ho appena fatto un bucato di camice nere... e mi si sono tutte ritirate! Andiamo Maria, vieni con me. (*Escono di scena*)

PODESTÀ (*squadrando Don Clemente*) Non si può dire che in questa casa ci si annoi!

DON CLEMENTE Già... Cerchiamo di mantenerci giovani!

PODESTÀ (*sospira, poi serio*) Forse è meglio che veniamo al motivo della mia visita.

DON CLEMENTE Ecco! Giusto! Forse è meglio...

PODESTÀ Come sapete, sono tempi duri per noi figli della lupa...

DON CLEMENTE (*allusivo*) Eh, sì!... Sono dei tempi duri per quei figli lì!

PODESTÀ (*risentito*) Come dite, scusi?

DON CLEMENTE Non vi agitate! Vi stavo dando ragione!

PODESTÀ Tutto è iniziato con il 25 luglio quando il Duce è caduto.

DON CLEMENTE (*ironico*) Oh santo cielo! Si è fatto male?

PODESTÀ Smettetela! Sapete benissimo cosa voglio dire! Da quando i traditori presenti nel Gran Consiglio del Fascismo hanno votato l'ordine del giorno Grandi consegnando il Paese nelle mani di Badoglio, le cose hanno iniziato ad andar male!

DON CLEMENTE (*a parte, roteando la mano*) Sì, perché prima andavano bene!

PODESTÀ Come dite?

DON CLEMENTE No, niente... Stavo benedicendo!

PODESTÀ E chi stavate benedicendo?

DON CLEMENTE Nessuno! Sapete, è un tic! Forza dell'abitudine! Ogni tanto la mano parte da sola!

PODESTÀ E così oggi siamo all'armistizio!... (*Cambiando tono*) Signor parroco!

DON CLEMENTE Dica!

PODESTÀ Come vi dicevo poc'anzi, sono momenti duri per noi fascisti... E io sono preoccupato per mia figlia. Sapete... Da quando sono rimasto vedevo ho dovuto occuparmene io, ma ora che è cresciuta non riesco più a starle dietro... E in mia assenza non so cosa combini... Oltre al fatto che manifesta delle idee pericolose, essendo di indole ribelle... Insomma assomiglia più alla madre che al padre...

DON CLEMENTE (*sopra pensiero*) Mater semper certa! (*Accorgendosi della gaffe*) Si fa per dire...

PODESTÀ (*dopo avere dato un'occhiataccia a don Clemente*) Per farla breve signor parroco... Vorrei che voi e vostra sorella vi occupaste dell'educazione di mia figlia.

DON CLEMENTE Guardate che in questa casa non si allevano piccole balilla, né tanto meno figlie della lupa!

PODESTÀ Non è questo che vi sto chiedendo... Vorrei semplicemente che voi e vostra sorella vi occupaste di Maria... E poi in questa casa, sotto la vostra protezione sarà più al sicuro nel caso gli eventi dovessero precipitare...

DON CLEMENTE (*ironico*) E sì!... Qualche scivolone c'è già stato!

PODESTÀ Non illudetevi... Il nostro Duce è momentaneamente prigioniero, ma presto tornerà al potere!

DON CLEMENTE (*a parte*) Il canto del cigno! (*Rivolto al podestà*) Signor Podestà, siamo sicuri che Maria voglia rimanere in questa casa?

PODESTÀ A dire la verità non era molto entusiasta della mia decisione, ma dopo avervi visto preparare “i canti per la messa” credo abbia cambiato idea!

DON CLEMENTE (*preso in castagna cerca di cambiare il discorso*) Forse è il caso di sentire il suo parere.

MARIA (*entra trafelata*) Don Clemente, aiuto!

DON CLEMENTE (*un po' preoccupato*) Cosa c'è Maria?

MARIA Tonino è diventato matto!

DON CLEMENTE (*tranquillizzandosi*) Cara, sano non è mai stato!

MARIA Don Clemente lasciatemi parlare. Io e Tonino stavamo apparecchiando la tavola quando improvvisamente Tonino è montato in piedi sul tavolo!

DON CLEMENTE Lo sapevo! Tutte le volte che mi imbottiglia il Lambrusco me ne combina sempre una!

CLOTILDE (*entrando*) Clemente... Non è colpa del Lambrusco. È stata Maria!

MARIA Ma signora Clotilde, come potete dire una cosa simile?

CLOTILDE Tonino stava apparecchiando la tavola e ad un certo punto ha chiesto a Maria cosa mancasse...

PODESTÀ E con questo?

MARIA Mancava il sale!

CLOTILDE E così Maria ha risposto: “Sali in tavola!”

DON CLEMENTE E Tonino... Track! E' salito sul tavolo!

MARIA Ma io cosa c'entro?

DON CLEMENTE Maria... Maria... Se mai dovessi decidere di vivere in questa casa, la prima cosa che devi imparare è che Tonino è un bravo ragazzo, ma anche che prende tutto alla lettera. Quindi devi stare attenta a come parli. Perché se a Tonino dici, ad esempio, “non dire gatto se non ce l'hai nel sacco”... Tonino esce di casa, rincorre il primo gatto che trova, lo infila in un sacco, poi rientra in casa e dice: “Gatto!”. Allo stesso modo se dici a Tonino: “Sali in tavola”, lui non se lo fa ripetere!

MARIA Chiedo scusa! Non lo sapevo!

CLOTILDE Non ti preoccupare. Capita ancora a noi che lo conosciamo da dieci anni!

DON CLEMENTE Clotilde, vai a tirarlo giù dal tavolo!

CLOTILDE Vado, vado! (*Esce*)

DON CLEMENTE (*sommessamente tirando Maria in disparte*) Maria... Tuo padre mi ha messo al corrente della sua decisione... (*Accorgendosi che il podestà sta origliando, Don Clemente riprende a parlare a voce alta*) Ma poiché in questa casa siamo democratici, senza il tuo consenso non accetterò mai che tu venga a vivere tra queste mura e...

MARIA (*interrompendolo*) Consenso accordato!

DON CLEMENTE (*sbalordito*) E sì, d'accordo... Ma voglio dire... Ci sono delle regole in questa casa...

MARIA Accetterò tutte le regole!

PODESTÀ Mi sto domandando se ho preso la decisione giusta! Vorrei proprio sapere quali sono le regole di questa casa...

DON CLEMENTE State attento a come parlate! Le regole di questa casa le ha stabilite Lui! (*Indica col dito il cielo*)

PODESTÀ (*scattando sull'attenti*) Chi? Il Duce?

DON CLEMENTE No, il Padre Eterno!

PODESTÀ Scusate... Mi sono lasciato prendere...

CLOTILDE: (*rientra con Tonino*) Eccolo il saltamartino!

DON CLEMENTE Lo vedo! E' stato difficile tirarlo giù dal tavolo?

CLOTILDE Per niente, considerato che era attaccato al lampadario!

DON CLEMENTE Meno ma... Al lampadario?

CLOTILDE Nel salire sul tavolo è finito col piede nel brodo bollente e così è schizzato sul lampadario!

DON CLEMENTE *(rivolto a Tonino)* Di un po'... Hai finito di saltare di qua e di là come una cavalletta?

TONINO Il fatto è che la signorina...

DON CLEMENTE Il fatto è che tu devi smetterla di prendere tutto alla lettera... Devi imparare ad andare oltre alle parole... Devi cercare di capire cosa una persona ti sta dicendo... Chiaro?

TONINO Chiaro!

PODESTÀ Don Clemente devo congedarmi. Impegni urgenti mi reclamano. A noi! *(Esegue il saluto romano. Tonino si guarda attorno con stupore. Don Clemente lo tiene d'occhio intuendo che sta facendo una delle sue uscite)* A noi!

TONINO *(come a salutare più persone presenti)* Buongiorno! Buongiorno! Buongiorno!

DON CLEMENTE Ma cosa fai?

TONINO Io vedo solo il signor podestà, ma ho cercato di andare oltre le parole e li ho salutati tutti! *(Il podestà con un gesto risentito esce).*

CLOTILDE Tonino, Maria, andate di là ad apparecchiare nuovamente la tavola. Io vi raggiungo tra un attimo! *(Escono)*

DON CLEMENTE *(preoccupato)* Non lasciarli da soli quei due lì!

CLOTILDE Li raggiungo immediatamente. Vorrei solo dirti che è arrivata una lettera dal Vescovo.

DON CLEMENTE *(stupito)* Il Vescovo che si ricorda di un povero curato di montagna... *(Sobbalzando)* Non sarà l'avviso di un trasferimento?

CLOTILDE No... Semplicemente è in arrivo un seminarista... *(Si tappa la bocca rendendosi conto della gaffe).*

DON CLEMENTE Clotilde! Quante volte ti devo dire che non devi leggere la mia posta!

CLOTILDE Lo faccio per te! Tu sei sempre così impegnato! Ti risparmi un po' di tempo!

DON CLEMENTE E va bene... Considerato che l'hai letta, risparmiami del tutto la fatica e raccontami cosa c'è scritto.

CLOTILDE Non dice granché! E' in arrivo questo seminarista affinché possa fare un po' di esperienza. Il Vescovo non scrive le generalità e neppure dice quando è previsto l'arrivo.

DON CLEMENTE Ho capito... Non arriverà mai nessuno! Il Vescovo cerca solo di tenermi buono perché mi sono lamentato del fatto che noi poveri curati di montagna siamo dimenticati da Dio e dalla Curia!

CLOTILDE Se non ti spiace vado di là a controllare cosa stanno combinando Tonino e Maria!

DON CLEMENTE Fai pure... *(Mentre Clotilde esce, Don Clemente getta la lettera sul tavolo per poi recarsi alla finestra a dare uno sguardo)* Guardali come festeggiano... Quanta euforia... Povere creature, non si rendono conto che l'alba è ancora lontana. *(Teatralmente)* Il Re è fuggito a Brindisi con Badoglio... Gli Alleati sono ancora bloccati in Sicilia e qui a presidiare il territorio siamo rimasti solo noi... Poveri curati di montagna! *(Rivolto al Crocifisso)* E anche tu... che te ne stai su in Croce senza dire nulla!

CROCIFISSO E cosa dovrei dire!

DON CLEMENTE E beh... Certo è facile rispond... *(Si blocca, si guarda attorno circospetto, poi riprende a camminare)* Come scusa?

CROCIFISSO Cosa dovrei dire!

DON CLEMENTE *(Si volta di scatto, riprende a camminare come se nulla fosse, si volta nuovamente di scatto come a voler sorprendere qualcuno, con lo sguardo controlla la stanza).*

CROCIFISSO Non è in giro che devi guardare, guarda Me!

DON CLEMENTE *(Rimane come pietrificato. Poi lentamente e di sottocchi dà uno sguardo al Crocifisso)* No, non può essere!

CROCIFISSO E perché no?

DON CLEMENTE *(tra il sorpreso e l'impaurito)* Sei tu, Signore?

CROCIFISSO: Sì, don Clemente! Non mi hai forse accusato di starmene tranquillo in Croce senza dire niente?

DON CLEMENTE: Ma era un modo di dire! Signore non sarai anche Tu come Tonino che prende tutto alla lettera!

CROCIFISSO (*in tono di rimprovero*) Don Clemente!

DON CLEMENTE (*inginocchiandosi*) Scusa Signore, ti chiedo scusa!

CROCIFISSO Alzati don Clemente! Si può sapere perché sei così agitato?

DON CLEMENTE: Ma come perché sono così agitato... (*Cercando di darsi un tono*) Signore, lo sai che giorno è oggi?

CROCIFISSO L'8 settembre del 1943 dopo di Me!

DON CLEMENTE (*rimane un po' perplesso, poi capendo la battuta*) Bella questa! L'8 settembre del 1943 dopo di Me! (*A parte, sottovoce*) Le stesse risposte che dà Tonino!

CROCIFISSO Guarda che ti ho sentito!

DON CLEMENTE: E va beh... Ma allora non si può dire più niente!

CROCIFISSO Allora? Si può sapere cos'è successo?

DON CLEMENTE Oggi è stato firmato l'Armistizio con gli anglo-americani!

CROCIFISSO Non mi sono accorto... Sai un attimo di distrazione...

DON CLEMENTE Alla fine Badoglio ha dovuto cedere e ha firmato...

CROCIFISSO Badoglio? E Mussolini che fine ha fatto!?

DON CLEMENTE Sì, ma allora non ti sei distratto un attimo! Ti sei voltato da quell'altra parte!... Mussolini è caduto il 25 luglio...

CROCIFISSO E si è fatto male?

DON CLEMENTE (*a parte*) Adesso mi ruba anche le battute!

CROCIFISSO Ti ho sentito. (*Don Clemente allarga le braccia come dire: "Non gli scappa proprio niente!"*) So benissimo cosa è successo oggi e so benissimo dove si trova Mussolini... Stavo scherzando per sdrammatizzare un po'... Io so tutto!

DON CLEMENTE Visto che sai tutto, non puoi dirmi quando finirà tutto questo?

CROCIFISSO Adesso non ti allargare Don Clemente. Ti basti sapere che Io, il tuo Signore, non ti abbandonerò mai. Ora vai Don Clemente, ti aspettano a tavola... tua sorella Clotilde e Maria...

DON CLEMENTE: Vado Signore... (*Muove due passi, si ferma*) Scusa Signore... e Tonino non mi aspetta a tavola?

CROCIFISSO È di nuovo appeso al lampadario!

Don Clemente esce di corsa.

Secondo quadro: 1 ottobre 1943 – arrivano i partigiani

Sono in scena Clotilde e Maria sedute sul divano. Clotilde lavora a maglia, Maria con l'uncinetto.

MARIA Clotilde hai sentito la radio?

CLOTILDE: No. Ci sono novità?

MARIA: (*entusiasta*) Sì, si è costituito il Comitato di Liberazione Nazionale e alcuni uomini si sono rifugiati sulle montagne per iniziare la lotta di liberazione dai nazifascisti!

CLOTILDE Abbassa la voce... Dici sul serio?

MARIA Sì... Tutto vero!

CLOTILDE Un Comitato di Liberazione Nazionale? E chi fa parte di questo comitato?

MARIA Ho sentito alcuni nomi... C'è Bonomi, c'è Amendola... e poi c'è De Gasperi, La Malfa e poi Nenni!

CLOTILDE Se Dio vuole siamo in buone mani!

MARIA (*smettendo di fare l'uncinetto*) Sono preoccupata per papà... Cosa gli succederà... Povero papà!

CLOTILDE Maria... Non lo so... Tuo padre è un brav'uomo, ma è un uomo del Partito... Se dovessero arrivare gli Alleati sarebbe sicuramente in pericolo...

MARIA Mio padre era contro questa maledetta guerra... Credeva in un fascismo che avrebbe dovuto dare più onore alla Patria!

CLOTILDE Maria... Tu eri piccola per ricordare. Il fascismo si è imposto con l'olio di ricino e il manganello... Ricordo ancora Mussolini quando disse: "È evidente che noi per imporre le nostre idee ai cervelli dobbiamo a suon di randello toccare i crani dei refrattari"!

MARIA Papà no! Non ha mai usato certi metodi!

CLOTILDE Hai ragione! Dobbiamo dargliene atto. Se non vuoi che faccia una brutta fine devi convincerlo a dimettersi dall'incarico di podestà...

MARIA Mio padre non mi darà ascolto, ma magari don Clemente può convincerlo, non credi?

CLOTILDE Non lo so... Puoi provare a domandarglielo.

MARIA Lo farò! (*Indagando*) Che tipo è don Clemente?

CLOTILDE In che senso?

MARIA Parlami un po' di lui... Sei o non sei sua sorella?

CLOTILDE Sì, ma lui non vuole che io ne parli...

MARIA Via... Non dirò nulla.

CLOTILDE Cosa vuoi che ti dica... È un prete che si sporca le mani... Era il migliore del suo corso in seminario, ma essendo allergico alle gerarchie è finito col fare il Parroco di un piccolo paese di montagna.

MARIA L'altro giorno mi ha fatto ridere quando si è messo a cantare e a ballare "Vivere".

CLOTILDE Quello è il suo piccolo segreto e la sua piccola passione. Da ragazzo Don Clemente voleva fare l'attore...

GIOVANNI (*entra improvvisamente dall'ingresso principale, tiene in mano un fucile e trascina una gamba ferita*)

MARIA Oddio!

GIOVANNI (*puntando l'arma*) Zitte!

CLOTILDE Si può sapere chi siete e che cosa volete?

GIOVANNI Ho detto zitte e non vi succederà niente! (*Va alla finestra trascinandosi la gamba*). Maledetti! Stanno cercando anche nelle case! Vigliacchi venderò cara la pelle!

DON CLEMENTE (*entra in scena non rendendosi conto della presenza dello sconosciuto*) Accidenti che putiferio è scoppiato in paese! Tedeschi che corrono di qua! Tedeschi che corrono di là! Quelli stanno cercando qualcuno! (*Le donne lanciano grandi occhiate per mettere in guardia don Clemente che ovviamente non può fare a meno di notarle*) Vi bruciano gli occhi? Stavate pelando le cipolle? Forza... Aiutatemi a chiudere le porte! Quelli là fuori stanno cercando qualcuno e non vorrei che quel qualcuno si infilasse in questa ca... (*Si volta e vede Giovanni che gli punta il fucile*) Si è già infilato!

CLOTILDE Abbiamo cercato di avvisarti con delle occhiate!

DON CLEMENTE Occhiate? Le chiami occhiate? Sembravi indemoniata!

Giovanni Poche chiacchiere! Siete voi il parroco del paese?

DON CLEMENTE In persona! E voi chi siete?

GIOVANNI Prete, le domande le faccio io! Da che parte state?

DON CLEMENTE (*indicando il Crocifisso*) Da quella parte lì! (*Poi irritato*) E voi giovanotto, state attento a come parlate! Chiamatemi signor parroco!

GIOVANNI Signor parroco, io sono uno di quei giovani che si è rifugiato in montagna! Ma per quelli là fuori sono un bandito e un traditore e se mi prendono mi fucilano!

DON CLEMENTE Voi siete uno di quelli che è salito in montagna per...

GIOVANNI Proprio così!

DON CLEMENTE (*indicando la finestra*) Cosa sta succedendo là fuori?

GIOVANNI (*guardando fuori della finestra*) Sono entrati nell'abitazione di fronte... e la prossima sarà questa.

DON CLEMENTE Presto non c'è tempo da perdere! (*Rivolto alle donne*) Voi andate avanti a pelare le cipolle!

MARIA Ma non stavamo pelando le cipolle!

DON CLEMENTE Insomma! Andate avanti a fare quello che stavate facendo! (*Chiama*) Tonino! Tonino!

TONINO (*entrando*) Dite don Clemente.

DON CLEMENTE Tonino, nascondi questo giovanotto nel fienile e se qualcuno dovesse chiederti qualche cosa... Acqua in bocca! (*Calca su questa ultima frase*) E voi cosa aspettate? Andate con Tonino.

GIOVANNI Mi devo fidare?

DON CLEMENTE Avete altra scelta? (*Giovanni esce seguendo Tonino. Bussano alla porta. Don Clemente si mette uno straccio intorno al collo e poi infila il braccio destro nello straccio*) Avanti! La porta è aperta!

PODESTÀ (*entra seguito da un tenente nazista*) A noi!

TENENTE (*Con accento tedesco*) Heil Hitler!

DON CLEMENTE (*mostrando il braccio intorno al collo*) Risponderei volentieri al vostro saluto, ma mi sono lussato una spalla e il veterinario mi ha proibito di muoverla per venti giorni!

TENENTE (*sorpreso*) Il veterinario?

DON CLEMENTE Vedete, in paese non abbiamo il medico e allora ci cura il veterinario. Così oggi, mentre è venuto per visitare Carolina, mi ha fatto questo bendaggio.

TENENTE Carolina? Ma vostra sorella non si chiama Clotilde?

DON CLEMENTE Sì, infatti Carolina è la mucca!... A cosa devo la vostra visita?

PODESTÀ Signor parroco, alcuni banditi sono stati avvistati in paese. C'è stata una sparatoria e pensiamo che qualcuno possa essersi nascosto in qualche abitazione.

DON CLEMENTE Banditi? Non ci sono mai stati banditi in paese.

TENENTE Signor parroco... Avrete saputo che un manipolo di banditi traditori si è rifugiato in montagna nel tentativo di far sloggiare noi tedeschi...

DON CLEMENTE Ah, voi intende quei giovani che non intendono arruolarsi nella Repubblica Sociale e che Mussolini vorrebbe fucilare...

TENENTE Io intendo i traditori, signor parroco. Chiamiamo le cose con il loro nome: traditori! Giuda non era forse un traditore?

DON CLEMENTE Era un apostolo...

TENENTE Suvvia! Rispondete! Non è entrato nessuno sconosciuto in questa casa?

DON CLEMENTE Io sono appena rientrato e non ho visto nessuno.

TENENTE E le gentili signore?

MARIA (*vincendo la paura*) Non abbiamo visto nessuno.

PODESTÀ: (*rivolto al tenente*) E' mia figlia.

TENENTE (*dopo un accenno di inchino*) C'è qualcun altro in questa casa?

DON CLEMENTE (*sopra pensiero*) Il sacrista.

TENENTE Fatelo venire qui.

DON CLEMENTE (*Temendo il peggio*) Chi? Il sacrista?

TENENTE Ja!

DON CLEMENTE Ma siete sicuro?

TENENTE (*irritato*) Ho detto: Ja!

DON CLEMENTE Come volete! (*Chiama*) Tonino? Tonino vieni qui! (*Entra con le guance gonfie ad indicare la bocca piena d'acqua*)

TENENTE (*piazzandosi di fronte e allargando le gambe in tono di sfida*) Avete visto qualcuno entrare in questa casa?

TONINO (*emette dei suoni*)

TENENTE Beh! Non rispondere?

DON CLEMENTE *(un po' sopra pensiero)* Tonino rispondi!

TONINO No signore! *(Così facendo sputa tutta l'acqua in faccia al tenente tra lo stupore generale).*

TENENTE Ma come vi permettete?

DON CLEMENTE Tonino, ma sei impazzito!

TONINO Me lo avete detto voi: acqua in bocca!

DON CLEMENTE *(portandosi la mano al viso)* Signore cos'ho fatto di male?

CROCIFISSO Dici a me?

DON CLEMENTE Per favore non ti ci mettere anche Tu!

CROCIFISSO Come vuoi don Clemente!

TENENTE *(non comprendendo quello che sta succedendo)* Prego?

DON CLEMENTE *(indicando il Crocifisso)* No stavo parlando con... bofonchiavo!

TENENTE Cosa significare acqua in bocca?

DON CLEMENTE Il fatto è che Tonino ha una terribile gengivite... Tonino fai vedere le gengive al tenente *(Don Clemente gli solleva il labbro e spalanca la bocca come fosse un cavallo)* Ecco, guardi che gengive arrossate...

TENENTE *(schifato)* Vi prego!

DON CLEMENTE E così gli ho consigliato di fare degli sciacqui con il bicarbonato e di tenere l'acqua in bocca, ma non pensavo che ce la tenesse per mezzora!

TENENTE Va bene, va bene... Vi spiace se diamo un'occhiata in giro?

DON CLEMENTE *(allarmato)* Come?

TENENTE Qualcosa da nascondere?

CROCIFISSO *(ogni volta che il Crocifisso parla tutti i personaggi in scena, fatta eccezione per don Clemente si bloccano)* Prego fate pure!... Don Clemente ti sto suggerendo... Prego fate pure!

DON CLEMENTE Prego fate pure...

CROCIFISSO Anzi, perché non guardate nel fienile. È lì che di solito nascondo i fuggiaschi!

DON CLEMENTE Anzi perché non guardate nel fienile. È lì che di solito... *(Sobbalzando e rivolgendosi al crocifisso)* Guarda che è nascosto proprio là!

CROCIFISSO *(in tono di rimprovero)* Uomo di poca fede!

DON CLEMENTE *(riprendendo)* Di solito è proprio lì che nascondo i fuggiaschi!

TENENTE Va bene! Mi sembra tempo sprecato! *(Rivolto al Podestà)* Andiamo! *(Rivolto a don Clemente)* Signor Parroco se doveste vedere qualcuno di quei banditi, ci avvisi. *(Esegue il saluto nazista).* Heil Hitler!

PODESTÀ A noi!

DON CLEMENTE *(fa segno alla propria spalla come dire "Scusate se non rispondo"). Il tenente e il podestà escono. Rivolto a Tonino)* Se dici una sola parola finisci male! Vai a chiamare quel giovanotto! *(Don Clemente sfila il braccio dallo straccio).*

CLOTILDE L'abbiamo scampata!

MARIA Don Clemente mi tremano le gambe!

DON CLEMENTE Maria sei stata bravissima!

GIOVANNI *(entra asciugandosi il viso)* Don Clemente vi ringrazio, ma la prossima volta non potete mandare qualcun altro a chiamarmi? Tonino ha un'ipersalivazione!

DON CLEMENTE Hai ancora l'acqua in bocca?

TONINO *(fa sì col capo)*

DON CLEMENTE *(dandogli un colpo sul petto)* Beh, adesso mandala giù... *(Poi scoppia a ridere)* Dovevate vedere che lavata a quel tenente... *(Imitando il tenente)* Beh... Non rispondere! E Tonino... prrr... Una lavata!

GIOVANNI Mi spiace che me la sono persa. *(Rivolto a Maria)* Vi chiedo scusa se vi ho fatta spaventare. Posso sapere il vostro nome?

MARIA *(arrossendo)* Maria...

GIOVANNI Il mio nome è Giovanni *(Esegue il baciamento. Maria abbassa gli occhi).*

CLOTILDE (*risentita*) Maria non è l'unica alla quale il signorino dovrebbe chiedere scusa.

DON CLEMENTE (*ironico*) Sorella cominci ad avere una certa età!

CLOTILDE Ma ho ancora la mia fila di spasimanti!

GIOVANNI Chiedo scusa anche a voi signora. Sono mortificato per quello che è successo. (*Esegue nuovamente il baciamento*).

DON CLEMENTE Va bene. Adesso basta con i salamelecchi. Dobbiamo decidere cosa fare. Voi giovanotto non potete tornare in montagna con quella ferita alla gamba.

GIOVANNI Non posso abbandonare i miei compagni.

DON CLEMENTE Dovrete fermarvi per qualche giorno. Il tempo di guarire. I vostri compagni capiranno. E poi rimanendo qui, non sarete inutile per loro: potrete portare le notizie di Radio Londra.

GIOVANNI (*con piacevole stupore*) Voi ascoltate Radio Londra?

DON CLEMENTE (*preso in castagna*) Solo perché dà della buona musica.

MARIA (*speranzosa*) Giovanni fermatevi con noi...

GIOVANNI Ma come faccio a fermarmi? Ho bisogno di una copertura!

DON CLEMENTE Ve la do io la copertura. Sto aspettando un seminarista dalla Curia... Potreste essere voi. Non vi pare?

GIOVANNI E quando il seminarista arriverà veramente?

DON CLEMENTE Non preoccupatevi. Non arriverà mai.

GIOVANNI E va bene! Mi fermerò il tempo di guarire da questa ferita, ma poi tornerò in montagna con i miei compagni.

MARIA Venite di là che vi medico le ferite.

GIOVANNI Don Clemente, non so come ringraziarvi...

DON CLEMENTE Andate... Andate a farvi medicare. (*Giovanni e Maria escono. Don Clemente preoccupato per le tenerezze tra i due ragazzi*). Tonino, vai a controllare i due piccioncini!

TONINO Agli ordini don Clemente! (*Fa per uscire di casa*)

DON CLEMENTE Dove vai?

TONINO Me lo avete detto voi... A controllare i piccioni!

DON CLEMENTE Tonino! Non i piccioni qui fuori, ma Maria e Giovanni! Vai!

TONINO Scusate! Non avevo capito!

DON CLEMENTE Che novità! (*Tonino esce*).

CLOTILDE Clemente hai avuto un bel coraggio! E poi l'idea di invitarli a cercare nel fienile... Direi che è stata geniale. Ma come ti è venuta?

DON CLEMENTE (*pavoneggiandosi*) Cosa vuoi? Questa si chiama esperienza e conoscenza dell'animo umano, cara mia!

CROCIFISSO Hai una bella faccia di tozza!

DON CLEMENTE E beh... Non potevo dire che me l'hai suggerita Tu!

CROCIFISSO E intanto ti prendi tutti i meriti!

DON CLEMENTE Non è il caso di farne una tragedia!

CLOTILDE Cosa vai dicendo?... Tragedia? A cosa ti riferisci?

DON CLEMENTE Tragedia? Io ho detto tragedia? Ah, sì... Mi riferisco alle ultime tre settimane... Sembra ieri che abbiamo firmato l'Armistizio e in quattro e quattr'otto i tedeschi hanno liberato il Duce! E come se non bastasse Mussolini ha fondato una nuova Repubblica... La Repubblica Sociale la chiama lui... Qui c'è il rischio di una guerra civile sorella mia!

CLOTILDE Sono preoccupata quanto te.

DON CLEMENTE E sono anche preoccupato per questi ragazzi che sono fuggiti in montagna... Così giovani... E con le idee così confuse... Forse pensano che tutto finirà nel giro di pochi mesi, ma con l'inverno alle porte gli anglo-americani rallenteranno tutte le operazioni...

CLOTILDE E quel vigliacco del Feldmaresciallo Kesselring avrà tutto il tempo per organizzare le truppe tedesche... Clemente non pensiamoci. Ogni giorno ha la sua pena e noi oggi abbiamo già

avuta la nostra. Vado di là a vedere cosa stanno facendo i ragazzi e a verificare le condizioni di quel Giovanni... *(Esce)*

DON CLEMENTE *(attende che la sorella sia uscita, poi rivolto al Crocifisso)* Grazie Signore!

CROCIFISSO Non c'è di che!

DON CLEMENTE *(un po' corrucciato)* E se non ci fossero cascati?

CROCIFISSO Don Clemente! Nutri ancora dei dubbi? Io non sbaglio mai!

DON CLEMENTE *(sopra pensiero)* Beh... Oddio!

CROCIFISSO *(alzando la voce)* Come hai detto!?

DON CLEMENTE Noooo... Tu non sbagli mai!... Pensavo a Tonino!

CROCIFISSO E cosa c'entra Tonino?

DON CLEMENTE Sì... Insomma... Per lui potevi fare di più.

CROCIFISSO Tonino è un animo semplice. Se tutti fossero come lui il mondo sarebbe migliore.

Ricordi don Clemente? Beati gli umili in spirito... *(Entra Maria)*

DON CLEMENTE Perché di essi è il Regno dei Cieli. Signore ti chiedo scusa se mi sono permesso...

MARIA Don Clemente!

DON CLEMENTE Maria!

MARIA Parlate da solo?

DON CLEMENTE No, col Crocifisso! Stavo pregando.

MARIA Oh, scusatemi... Torno più tardi.

DON CLEMENTE Rimani pure... *(Fa il segno della Croce)* Ho finito! Devi dirmi qualcosa?

MARIA Sono preoccupata Don Clemente.

DON CLEMENTE Non sei l'unica.

MARIA Quando finirà questa guerra?

DON CLEMENTE Vorrei saperlo anch'io!

MARIA Voi che siete un prete: non potete domandarlo a Gesù?

DON CLEMENTE *(risentito)* Già fatto! Ma Gesù se lo tiene per sé...

CROCIFISSO Siamo permalosì, eh!

DON CLEMENTE Vedi Maria, dobbiamo avere fiducia nel Signore, ma dobbiamo anche fare la nostra parte, perché come diceva Carlo Marx "La storia cammina sulle gambe degli uomini"...

CROCIFISSO Adesso cita la concorrenza!

DON CLEMENTE Ma come dice il Manzoni è Dio che tira le fila della Storia o per dirla col Vico "la Storia va verso Dio!"

CROCIFISSO Sono ammirato don Clemente per la tua lezione di storia!

MARIA È un'altra la cosa che mi preoccupa Don Clemente... Se l'Italia verrà liberata che fine farà mio padre?

DON CLEMENTE Beh... tuo padre è una testa di legno, ma non si è mai macchiato di nessun crimine.

MARIA Ma è pur sempre il podestà del paese... Don Clemente voi dovete parlargli... Dovete convincerlo a rinunciare al suo incarico!

DON CLEMENTE Non se ne parla nemmeno!

MARIA *(facendo gli occhi dolci sbattendo le palpebre)* Don Clemente...

DON CLEMENTE: *(che ogni volta che Maria fa gli occhi dolci non riesce a dire di no)* E va bene, te lo prometto! *(Va a sedere sul divano)*

MARIA *(sedendosi vicino)* Grazie don Clemente! Lo sapevo che avreste detto di sì! Lasciatevelo dire... Siete stupendo!

DON CLEMENTE Va bene, va bene... ma adesso basta! Non sono abituato ai complimenti.

MARIA Sono stanca... È stata una giornata pesante.

DON CLEMENTE *(un po' in imbarazzo)* Già...

MARIA Don Clemente... Perché non mi cantate quella canzone...

DON CLEMENTE *(irrigidendosi)* Quale canzone...

MARIA Ma sì... Quella canzone... Che dice... *(intonando)* Vivere...

DON CLEMENTE Maria... ma cosa dici?

MARIA Vi prego Don Clemente... Poi non vi chiederò più niente!

DON CLEMENTE Vorrei vedere! Non hai già chiesto abbastanza?

MARIA *(facendo gli occhi dolci e sbattendo le palpebre)* Vi prego...

DON CLEMENTE *(facendo emergere il proprio spirito teatrale)* Quella canzone... Che fa...
(intonando) Vivere... Senza malinconia...

Maria Aspettate un attimo! *(Raccoglie le gambe sul divano e appoggia la testa sulla spalla di Don Clemente).*

Don Clemente *(raddrizza la schiena e dà un'occhiata alla propria spalla. Poi canta)*

Vivere... Senza più gelosia.

Senza rimpianti senza mai più conoscere cos'è...l'amore

Cogliere il più bel fiore goder la vita e far tacere il cuore... *(Si ferma pensando che Maria stia dormendo)*

MARIA *(Assonnata, sbadigliando)* Vivere...

DON CLEMENTE Vivere... sempre così giocondo

Ridere delle follie del mondo

Vivere finché c'è gioventù...

Perché la vita è bella e la voglio vivere sempre più! *(Smette di cantare)*

Maria... Maria... Si è addormentata... Buona notte!

Quadro terzo – 11 gennaio 1944

CLOTILDE *(è in scena e sta ramazzando la stanza).*

DON CLEMENTE *(arriva dall'esterno. E' coperto con sciarpa e cappello)* Brrr... Che freddo!

CLOTILDE Clemente! Meno male che sei tornato! Ero in pensiero per te! Fuori in montagna con questa tormenta di neve!

DON CLEMENTE Clotilde, ci sono in casa strani individui?

CLOTILDE Sì... *(Don Clemente corre verso l'uscio)* C'è Tonino!

DON CLEMENTE *(la guarda esterrefatto per un attimo)* Sì... Lo so che c'è Tonino... Intendo dire...
C'è il podestà?

CLOTILDE Oh, no! Siamo solo noi!

DON CLEMENTE Meno male!

MARIA *(entrando e vedendo Don Clemente gli corre incontro)* Don Clemente! Finalmente siete tornato! *(Lo abbraccia. Poi si guarda attorno)* E Giovanni?

DON CLEMENTE *(lanciando un'occhiata a Clotilde)* E' qui fuori con degli amici!

CLOTILDE Clemente! Non vorrai dire che...

DON CLEMENTE Sorella, dobbiamo ospitare altri giovani. Su in montagna sta facendo molto freddo. Tempo due o tre giorni che passi questa tormenta. Alcuni di loro sono nascosti presso altre famiglie del paese e anche noi dobbiamo fare la nostra parte. *(Apre la porta)* Forza ragazzi entrate! Via libera!

GIOVANNI *(entra con altri due compagni).*

MARIA *(vede Giovanni e gli corre incontro)* Giovanni! Oh, sei tu Giovanni!

GIOVANNI Maria! *(Si abbracciano)*

DON CLEMENTE *(separandoli un po' bruscamente)* Giovanni! Oh sei tu Giovanni!? Voi due! Vi sembra il momento di fare Romeo e Giulietta!? Cosa sono queste effusioni?

GIOVANNI Don Clemente, dovete scusarci!

DON CLEMENTE Con te ne parleremo in separata sede! *(Chiamando all'esterno)* Tonino?... *(Rivolto ai partigiani)* Portate le armi nel campanile. *(All'esterno)* Tonino? *(Tonino entra mentre ancora i partigiani sono in scena)*

TONINO Mi avete chiamato don Clemente? *(Vedendo gli sconosciuti li scruta).*

DON CLEMENTE Prepara qualcosa di caldo per questi amici di Giovanni.

TONINO Agli ordini don Clemente! (*Fissa le armi in mano ai giovani*)

DON CLEMENTE Tonino, cosa stai guardando?

TONINO (*guardando di sottocchi le armi*) Niente Don Clemente!

DON CLEMENTE Tonino, le vedi quelle armi?

TONINO Sì, don Clemente!

DON CLEMENTE (*secco*) E invece no! Tu non le hai mai viste! Chiaro?

TONINO Chiaro!

DON CLEMENTE (*ai partigiani*) Portate le armi sotto il campanile! (*Escono. Rivolto a Tonino*) Li hai visti quei signori?

TONINO Sì, don Clemente!

DON CLEMENTE (*secco*) E invece no! Tu non hai mai visto nessuno! Vedi qualcuno? Non c'è nessuno, giusto? Tu non hai mai visto nessuno! Chiaro?

TONINO Chiaro!

DON CLEMENTE: E se qualcuno dovesse chiederti qualcosa, sarai muto come un pesce!

TONINO Ci può contare don Clemente!

DON CLEMENTE (*distoglie l'attenzione da Tonino che si accomoda sulla poltrona a leggere il giornale. Si rivolge a Giovanni*) Allora caro il mio Romeo, hai qualcosa da dire a tua discolpa?

MARIA Don Clemente, Giovanni non ha nessuna colpa!

GIOVANNI Maria, per favore... Non prenderti colpe che non sono tue...

CLOTILDE (*con fare romantico*) Oh, che carini! L'amor che prende su di sé tutte le colpe! Non è sublime Clemente? Mi ricorda il mio amore di gioventù col figlio del macellaio! Un amore poetico...

DON CLEMENTE Ma quale amore poetico! Ti chiamava "bistecca"!

CLOTILDE Clemente! Era il suo modo di esprimermi il suo affetto!

DON CLEMENTE Quando era savio!... Perché quando aveva giù tre bicchieri di barolo... Altro che bistecca!

CLOTILDE Insolente! Un po' di rispetto per chi partì per la patria e più non tornò al suo paese.

DON CLEMENTE Comunque non siamo qui per parlare della tua storia col figlio del macellaio! Stiamo parlando di questi due! Che non me la raccontano giusta!

GIOVANNI E va bene, Don Clemente... Io e Maria ci vogliamo bene!

DON CLEMENTE (*trattenendosi a stento*) Scusa, puoi ripetere!

GIOVANNI Io e Maria ci vogliamo bene... Non arrabbiatevi don Clemente...

DON CLEMENTE Io arrabbiare?... E perché mi dovrei arrabbiare. Mi capitò in casa con un fucile, ti proteggo dai nazisti rischiando la pelle, ti ospito, ti do una copertura, ora ospito i tuoi compagni e nascondo le armi mentre là fuori è pieno di tedeschi, tu ti innamori della figlia del podestà... E perché mai mi dovrei arrabbiare? (*Così dicendo strappa il giornale dalle mani di Tonino e lo scaraventa a terra. Vedendo Tonino seduto è esterrefatto, sgrana gli occhi. Tonino fissa dapprima il giornale gettato a terra e poi volta lo sguardo incrociando a pochi centimetri quello di Don Clemente*). E tu cosa ci fai qui?

TONINO Leggo il giornale!

DON CLEMENTE Non ti avevo detto di andare a preparare qualcosa di caldo per i signori di prima?

TONINO (*furbescamente*) Signori? Quali signori?

DON CLEMENTE Quelli che sono entrati con Giovanni. Ricordi? Quelli che avevano le armi!

TONINO Armi? Quali armi?

DON CLEMENTE (*rivolto al Crocifisso*) Signore tienimi perché sto per strozzarlo!

CROCIFISSO Don Clemente, Tonino ha ragione! Sei tu che gli hai detto di dimenticare gli amici di Giovanni!

DON CLEMENTE Signore, ma tu da che parte stai?

CROCIFISSO Dalla parte del giusto, don Clemente!

DON CLEMENTE E certo... Semplice... (*Rivolto a Tonino*) Te li ricordi o non te li ricordi i signori di prima?

TONINO (*muove le labbra come fosse un pesce*) Muto come un pesce! Vi ricordate? Me lo avete detto voi! (*Muove nuovamente le labbra come un pesce*).

DON CLEMENTE (*seccato*) Vai a preparare qualcosa di caldo!

TONINO (*sempre facendo il pesce si alza*) Vado! (*Esce facendo il verso di nuotare*).

DON CLEMENTE (*lo fissa con la mano tra i capelli*).

MARIA (*avvicinandosi dolcemente a Don Clemente per riprendere il discorso interrotto*) Don Clemente... Al cuor non si comanda...

DON CLEMENTE (*ancora fissando in direzione di Tonino*) A volte neanche al cervello!

MARIA (*dolcemente come a riprenderlo*) Don Clemente...

DON CLEMENTE Hai ragione Maria... Vi chiedo perdono. Avrei dovuto essere felice per voi e invece ho pensato solo... Vi chiedo scusa... (*Abbracciandoli*) D'altra parte non è forse l'amore "che muove il sole e l'altre stelle"?

CROCIFISSO Bravo don Clemente... Conosci anche Dante!

DON CLEMENTE E poi... Il Signore non vi abbandonerà!

CROCIFISSO Di questo puoi starne certo!

CLOTILDE Oh, l'avevo detto io! Che amore poetico!

DON CLEMENTE (*ironico*) Zitta! Bistecca!

MARIA (*riprendendolo sorridente*) Don Clemente!

DON CLEMENTE Scherzo!... Non era poi malaccio il figlio del macellaio!

CLOTILDE Dì pure... Un bel manzo!

DON CLEMENTE (*sussultando*) Beh... Voi due! Cosa ridete? Siete giovani per sentire certe cose! (*Rivolto ai due innamorati*) Forza! Di là! Lasciatemi solo con bistecca!... Voglio dire... Con mia sorella!

GIOVANNI (*prendendo Maria per mano*) Andiamo Maria. (*Escono*).

CLOTILDE (*con le braccia conserte*) Pretendo le tue scuse!

DON CLEMENTE E va bene... Ti chiedo scusa!

CLOTILDE Troppo semplice! Devi dire quanto segue. (*Come se dicesse una orazione*) Clotilde, tu che in gioventù, avvenente fanciulla con stuoli di spasimanti rinunciasti all'amore terreno per servirmi accetta le mie scuse!

DON CLEMENTE Amen!... Dai Clotilde... Come se l'avessi detto!... Forza! Accendi la radio!

CLOTILDE Ma ti sembra il momento di accendere la radio?

DON CLEMENTE Voglio ascoltare "Radio Roma"!

CLOTILDE Devi essere impazzito! Da quando ascolti la radio del regime?

DON CLEMENTE Oggi è l'11 di gennaio. Voglio sapere se Mussolini ha mandato alla fucilazione il genero Galeazzo Ciano!

CLOTILDE Secondo te può arrivare a tanto? Sua figlia Edda non glielo perdonerebbe!

DON CLEMENTE Sua figlia, no... ma Hitler lo vuole morto! Clotilde, Mussolini è ormai un burattino nelle mani di Hitler!... Dai accendi.

CLOTILDE (*esegue e si pone in ascolto. Radio Roma sta mandando "Giovinezza". I due si guardano sbalorditi*).

DON CLEMENTE La radio sta mandando "Giovinezza"... Forse hai ragione tu... Non è arrivato a tanto!

RADIO Popolo d'Italia, oggi è avvenuta la fucilazione dei traditori del 25 luglio: De Bono, Gottardi, Marinelli, Pareschi e Galeazzo Ciano. (*Riparte "Giovinezza"*).

DON CLEMENTE Sono dei senza vergogna! Danno l'annuncio della fucilazione di Galeazzo Ciano dopo avere mandato in onda "Giovinezza"! (*Bussano alla porta*) Presto Clotilde, vai di là e verifica che i ragazzi siano nascosti.

CLOTILDE D'accordo. Tu stai attento. (*Esce. Bussano nuovamente alla porta*).

DON CLEMENTE Avanti!

PODESTÀ (*entra gioviale*) Buongiorno don Clemente...

DON CLEMENTE E' arrivato il figlio della lupa!

PODESTÀ Come dice la canzone che voi cantate sempre: “Oggi che magnifica giornata! Una giornata di felicità!”

DON CLEMENTE Come mai così di buon umore?

PODESTÀ Ma come? Non avete sentito la notizia alla radio?

DON CLEMENTE Quale notizia?

PODESTÀ Suvvia, don Clemente... Un tipo attento come voi! Non mi dica che non ha sentito la notizia della fucilazione dei traditori del 25 luglio!

DON CLEMENTE E chi sarebbero i traditori?

PODESTÀ Come chi sarebbero? Tanto per cominciare quel vigliacco che è riuscito a fuggire alla fucilazione... Bottai...

DON CLEMENTE Bottai... Bottai... mi faccia pensare... Ah, sì... ora ricordo... I nostri legionari durante la campagna d’Etiopia che cantavano “Il battaglione va avanti/Bottai l’è il condottier/Avanti nona avanti decima/Avanti undecima ad attaccar!... E poi ditemi, ditemi gli altri...

PODESTÀ Galeazzo Ciano!

DON CLEMENTE Galeazzo Ciano... Galeazzo Ciano... Chi era costui? *(Il podestà è evidentemente indispettito)* Ah, sì... Ora ricordo un altro canto dei nostri legionari: “Vieni con noi Toselli/Vieni con noi Galliano/il nostro comandante è Galeazzo Ciano!”

PODESTÀ Basta! Con voi non si può discutere!

CLOTILDE *(entra)* Oh, buongiorno signor Podestà!

PODESTÀ Buongiorno a voi signora Clotilde!

CLOTILDE Signorina, prego!

DON CLEMENTE Per gli amici “bistecca”!

PODESTÀ Come dite don Clemente?

DON CLEMENTE Dico che mi mangerei volentieri una bistecca... Ma coi tempi che corrono ci accontenteremo di una piatto di polenta!

PODESTÀ Veniamo al vero motivo della mia visita. *(Con fare investigativo)* Don Clemente, mi giungono voci che da qualche settimana gira in questa casa un giovane.

DON CLEMENTE Esatto!

PODESTÀ E si potrebbe sapere chi è questo giovine?

DON CLEMENTE E’ un giovine seminarista.

PODESTÀ Un seminarista... Lo può dimostrare?

DON CLEMENTE Certo! Ecco la lettera del Vescovo che ne preannunciava l’arrivo. *(Porge la lettera al podestà che ne dà una veloce lettura).*

PODESTÀ Bene! E’ tutto chiarito. E’ possibile conoscerlo questo giovanotto?

DON CLEMENTE *(colto di sorpresa)* Eh... Certo... Certo che potete conoscerlo. *(A parte a Clotilde cercando di darla ad intendere)* Clotilde, vai a chiamare Giovanni, il giovine seminarista!

CLOTILDE *(ripete come a dire: “Ho capito”)* Giovanni... Il giovine seminarista... Vado. *(Esce)*

PODESTÀ E mia figlia come va?

DON CLEMENTE Bene! Grazie a Dio ha preso tutto dalla mamma!

PODESTÀ La mamma era figlia di un vecchio socialista...

DON CLEMENTE Già... ed a sua volta aveva sposato, se non sbaglio, un giovane socialista...

PODESTÀ Avete detto bene don Clemente. Ero giovane...

DON CLEMENTE Eh, sì... Poi con l’età... Si rimbecillisce! *(Il podestà non fa in tempo a controbattere perché rientra Clotilde con Giovanni che si è vestito da seminarista con un abito nero rubato tra quelli di don Clemente e che è evidentemente corto di maniche e ai piedi).*

CLOTILDE Ecco il nostro studente del seminario! *(Don Clemente nel vederlo sgrana gli occhi).*

PODESTÀ Oh, piacere di conoscerla!

GIOVANNI *(a denti stretti)* Piacere...

PODESTÀ Guardate don Clemente, guardate come il nero dona ai nostri giovani!

GIOVANNI Sinceramente preferisco il rosso!

PODESTÀ Come dite?

DON CLEMENTE *(dando un'occhiataccia a Giovanni)* Sì, lui preferisce il rosso perché vorrebbe diventare cardinale! Il rosso cardinalizio! Sapete, questi giovani! Non si accontentano più di fare il pretino e di diventare parroci dopo anni e anni di gavetta! Studiano subito per diventare cardinali!

PODESTÀ *(apparentemente convinto della spiegazione cambia discorso)* Certo che in seminario avete un pessimo sarto giovanotto! *(Indicando l'abito di Giovanni)* Non vi sembra un po' corto quel vestito?

DON CLEMENTE Eh, sì! Abbiamo un sarto vecchissimo in seminario! Sa... L'artrosi gli ha bloccato la schiena e così non riesce più a chinarsi per prendere le misure degli abiti... E infatti misura a occhio... Ma sa... Con l'età... Gli si è abbassata anche la vista... e così misura a spanne! E infatti lì manca proprio una spanna! Ma come si fa a licenziarlo!

TONINO *(entra)* Don Clemente non prendetevela con me perché io non sono stato, ma non trovo più il vostro vestito... *(Vedendo Giovanni)* Ecco dov'era finito! L'ha preso Giovanni!

DON CLEMENTE *(Portando la mano alla fronte)* Tonino, tu hai un tempismo!

PODESTÀ *(sospettoso e allusivo rivolgendosi a Giovanni)* Dunque, questo abito non è vostro!

DON CLEMENTE No! E' mio! Ecco perché gli va stretto! E voi subito a dare la colpa al sarto del seminario!... Volevate anche licenziarlo!

CLOTILDE *(tentando di salvare la situazione)* Giovanni, quante volte ti ho detto che gli abiti sugli appendini in legno sono tuoi e quelli sugli appendini in ferro sono di don Clemente!

DON CLEMENTE *(cogliendo la palla al balzo)* Allora Giovanni ripeti: legno tuoi, ferro miei!

GIOVANNI *(che ha compreso)* Legno tuoi...ferro miei...

DON CLEMENTE No, legno tuoi... Non c'è niente da fare ci si confonde! Clotilde non puoi metterli in armadi differenti?

CLOTILDE Adesso non darai la colpa a me per questo scambio di vestiti!

PODESTÀ Va bene! Basta! Non ho tempo da perdere con queste sciocchezze! Piuttosto... Qualcuno in paese ha visto entrare altri giovani in questa casa. Vi risulta? *(Don Clemente fa per rispondere ma viene interrotto dal podestà)*. Voglio saperlo da Tonino e da nessun altro. Allora Tonino? Hai visto altre persone girare per questa stanza? *(Alla domanda Tonino si mette a fare il pesce)* Tonino, rispondi! *(Tonino accentua maggiormente l'imitazione del pesce)*. Ma si può sapere cosa gli è preso?

DON CLEMENTE Il fatto è che Tonino si è iscritto ad un corso di sub e sta imparando il linguaggio dei pesci! *(Così dicendo imita a sua volta Tonino)*.

PODESTÀ Linguaggio dei pesci? Quel ragazzo è tutto matto! A dir la verità non so chi si salva in questa casa! Signori tolgo il disturbo! A presto signor curato! *(Esce)*

DON CLEMENTE *(Sempre imitando Tonino)* A presto! *(Si volta e vede Tonino che ancora fa il pesce)* Se non sparisci entro dieci secondi ti frizzo in padella! *(Tonino schizza fuori scena rischiando anche di prendere un calcio nel fondoschiena da don Clemente)* E tu seguilo! Preferisco il rosso! *(Giovanni esce. Don Clemente rimane solo con Clotilde)* Accendi la radio, ho bisogno di un po' di musica. *(Così dicendo si avvicina alla finestra. Clotilde fa per accendere la radio)* Aspetta! Non hai idea di chi sta passando in questo momento in bicicletta! Il tuo spasimante! Il figlio del macellaio!

CLOTILDE *(correndo alla finestra)* Scostati! Fammi un po' vedere! *(Si avvicina alla finestra)*.

DON CLEMENTE *(ridendo)* Ci sei cascata! "Bistecca"! *(Accende la radio ed esce)*.

Quadro quarto: Maria aspetta un bambino

Sono in scena Clotilde, che sta guardando fuori della finestra e Maria che è seduta al tavolo con aria svogliata

CLOTILDE Maria, hai visto che bella giornata di sole? La primavera è nuovamente alle porte! Sono ormai due mesi che gli alleati sono sbarcati ad Anzio... Chissà se sarà l'ultima primavera di sottomissione ai nazisti?... *(Guarda Maria)* Tutto bene Maria?

MARIA A dire la verità mi sento poco bene...

CLOTILDE O santo cielo! Non me ne sono accorta!

MARIA Non ti preoccupare! Solo un poco di nausea da ieri sera!

CLOTILDE Ho capito. Tutta colpa di Don Clemente che ieri sera ha voluto mangiare la cassouela!

MARIA Ti prego Clotilde!

CLOTILDE Ah, sì sì! Ti sembra un piatto da mangiare alle porte della primavera? La cassouela...

MARIA *(Si porta una mano allo stomaco e fa una smorfia)*.

CLOTILDE Ma lui testone me l'ha fatta cucinare... E poi piena di cotenne!

MARIA *(alzandosi)* Scusa Clotilde... Vado un attimo in bagno! *(Fa per uscire)*

CLOTILDE Posso fare qualcosa per te?

MARIA No, grazie! Hai già fatto abbastanza! *(Esce)*

CLOTILDE Ma se non ho fatto nulla!

DON CLEMENTE *(entra furibondo)* Se lo prendo lo strozzo!

CLOTILDE Oh... Buongiorno!

DON CLEMENTE Non è un buon giorno! Dov'è Tonino?

CLOTILDE Non saprei! Credevo che fosse in chiesa con te!

DON CLEMENTE E' quello che credevo anch'io! Invece la chiesa era chiusa! E fuori ad aspettare con il rosario in mano c'erano già la Rosina, la Giustina, la Pasquina...

CLOTILDE La Clementina e l'Onorina!

DON CLEMENTE Certo che in questo paese hanno avuto una fantasia con i nomi!

CLOTILDE E così hai dovuto aprire tu la chiesa.

DON CLEMENTE Non solo... Ho pensato... Sarà rimasto a letto... Arriverà... Niente... Ho dovuto dire tutta la messa da solo senza nessuno che la servisse...

TONINO *(entra con in mano una bandiera cantando bandiera rossa)*.
 Bandiera rossa la trionferà
 Bandiera rossa la trionferà
 Bandiera rossa la trionferà
 Evviva i socialisti e la libertà!

DON CLEMENTE *(lo guarda stupefatto, così come Clotilde)* Di un po': ti sei bevuto quel poco cervello che il Signore ti ha dato?

TONINO Caro signor Padrone, la classe operaia è oggi in sciopero come deciso dal Comitato di Liberazione Nazionale!

DON CLEMENTE E così il signorino si è messo a scioperare!

TONINO Signor sì! Sono solidale con i compagni scesi in piazza contro questo Stato fascista e clericale!

DON CLEMENTE *(rivolto a Clotilde)* Bene... Considerato che il compagno Tonino ha deciso di scioperare, il sottoscritto ha deciso che oggi non gli verrà servito né il pranzo, né la cena.

TONINO *(sgranando gli occhi)* Ma voi state scherzando!?

DON CLEMENTE Sono serissimo! Compagno Tonino non pensavi delle volte di scioperare con la classe operaia e poi di sederti alla mensa con i padroni!

TONINO Beh... "Compagno"... Non esageriamo... Io scioperavo per solidarietà!

DON CLEMENTE Bravo! E allora sii solidale fino alla fine. *(Rivolto a Clotilde)* Niente pranzo e niente cena! E domani il padrone deciderà se riaprire le porte della fabbrica agli operai. Compagno Tonino puoi andare!

TONINO No, un attimo... Parliamone!

DON CLEMENTE Non vorrai che lo Stato fascista e clericale si metta a discutere con i figli di Stalin! Sgomberare la piazza! O devo sgomberarla io con i manganelli!

TONINO (*rientrando nella parte dello scioperante*) Compagni! Riprendiamo il corteo! Forza! Cantare: bandiera rossa la trionferà, bandiera rossa la trionferà, bandiera rossa la trionferà, evviva i socialisti e la libertà! (*Esce mentre don Clemente cerca di rifilargli un sonoro calcio nel fondoschiena*).

CLOTILDE (*scoppiando a ridere*) Roba da matti! Abbiamo in casa la ribelle figlia del podestà, un partigiano ed ora un compagno rivoluzionario!

DON CLEMENTE Cominciamo col tenere a digiuno il compagno rivoluzionario, il resto lo sistemiamo più tardi. Maria dov'è?

CLOTILDE E' in bagno perché si sentiva poco bene.

DON CLEMENTE E Giovanni?

CLOTILDE E' salito in montagna a portare le ultime notizie di Radio Londra agli altri.

DON CLEMENTE Quel ragazzo lì deve sempre farmi preoccupare! Fuori è pieno di tedeschi e lui sale in montagna a portare le notizie di Radio Londra! Finirà male... Te lo dico io! Finirà male!

CLOTILDE Già, stanno succedendo fatti terribili. I nazisti dove si ritirano bruciano paesi e uccidono i civili.

DON CLEMENTE E purtroppo non si intravede ancora la fine di tutto questo. Gli alleati sono ancora bloccati sulla linea Gustav e difficilmente arriveranno qui al nord prima dell'inverno... (*Vedendo Clotilde presa dallo sconforto*) Forza sorella... Rimbocciamoci le maniche! Abbiamo anche noi delle anime da accudire!

CLOTILDE Hai ragione. Io esco a prendere delle provviste.

DON CLEMENTE Ti accompagno, così vado a chiudere la chiesa, visto che ho il sacrista in sciopero. (*Escono Entrambi*).

TONINO (*entra con in mano un panino al salame*) La classe operaia ha assaltato la mensa del padrone. Oggi sciopero, ma niente digiuno! (*Sente dei rumori e si nasconde dietro al divano*).

GIOVANNI (*rientra, si toglie la giacca e il cappello*) C'è nessuno in casa?

MARIA (*entra in scena e corre incontro a Giovanni*) Amore mio! Grazie al cielo sei tornato!

GIOVANNI Maria! Come sono felice di vederti!

MARIA Stai bene amore mio?

GIOVANNI Ma certo! Non vedi? Anche la gamba ormai è a posto! Occorre, però, stare attenti. Ci sono nazisti ovunque...

MARIA Certo, devi stare molto attento... Devi farlo per me... e perché presto saremo in tre!

TONINO (*fa capolino dal divano con gli occhi sbarrati come se è stato scoperto*).

GIOVANNI In tre? (*Vedendo Tonino che Maria invece non vede*) Io, te e Tonino?

MARIA Ma no! Cosa c'entra Tonino! (*Tonino riemerge dal divano, questa volta con un sorriso sulle labbra, poi scompare nuovamente*) Giovanni... Aspetto un bambino!

GIOVANNI Maria... Ma è fantastico!... Presto andiamo di là, così ne possiamo parlare senza che nessuno ci disturbi. (*Escono*)

TONINO (*sbuca dal divano con uno sguardo perplessso. Si guarda attorno e, quindi, si avvicina alla finestra per guardare fuori*).

DON CLEMENTE (*rientra*) Ecco fatto... È quasi ora del pranzo... (*Vedendo Tonino alla finestra*) Ah... Ma c'è anche il compagno Tonino! Come va compagno sempre in sciopero?

TONINO (*cercando di nascondere il panino che sta mangiando*) Nel pomeriggio riprendo la mia attività di sacrista.

DON CLEMENTE Ma che notizia! Come disse il poeta "più che lo sciopero poté il digiuno!" (*Tonino fa un gesto eloquente con la mano come dire "figurati!"*) E' rientrato Giovanni?

TONINO Sì! Sì!

DON CLEMENTE Si può sapere allora cosa fai alla finestra?

TONINO Controllo!

DON CLEMENTE (*lo guarda perplessso*) E si può sapere cosa controlli?

TONINO Controllo se arriva!

DON CLEMENTE Se arriva chi?

TONINO Il bambino!

DON CLEMENTE Quale bambino?

TONINO (*con una innocenza sconcertante*) Il bambino che aspetta Maria. Maria aspetta un bambino!

DON CLEMENTE Ah, ecco... Maria aspetta un bambino e tu control... (*Scattando*) Cosa hai detto scusa?

TONINO Ho detto che Maria aspetta un bambino e io controllo se arriva!

DON CLEMENTE (*trasecolando*) Te lo ha detto lei?

TONINO Ho sentito che lo diceva a Giovanni!

DON CLEMENTE E tu dov'eri mentre Maria lo diceva a Giovanni?

TONINO Nascosto dietro al divano a mangiare pane e salame! (*Sentendosi tradito si tappa la bocca*).

DON CLEMENTE (*lancia un urlo*) No! Quando lo saprà il podestà ci porterà tutti in galera!

TONINO (*incredulo*) Ma per un pezzo di pane e salame!

DON CLEMENTE (*furioso*) Vai di là!

TONINO (*fuggendo*) E poi non c'è bisogno di dirlo al podestà che ho mangiato pane e salame!

DON CLEMENTE Fuori! (*Tonino esce di corsa*).

TONINO (*rientra*) Dite al podestà che se vuole glielo pago il pane e il salame!

DON CLEMENTE Fuoriiiii!... (*Sconvolto*) Che disastro! (*Rivolto al Crocifisso*) Si può sapere dov'eri mentre sotto questo tetto succedevano certe cose?

CROCIFISSO Non è successo sotto questo tetto!

DON CLEMENTE (*dopo un attimo di sorpresa per la risposta*) E tu non potevi impedirlo?

CROCIFISSO "La storia cammina sulle gambe degli uomini". L'ha detto Carlo Marx!

DON CLEMENTE Ma ti sembra il momento di citare Marx!

CROCIFISSO Don Clemente, c'è qualcuno per te!

MARIA (*entrando*) Don Clemente...

DON CLEMENTE Oh... Sei tu...

MARIA Posso parlarvi?

DON CLEMENTE Beh... sì, certo...

MARIA Devo dirvi una cosa... Ma non so da dove partire... Forse è meglio che parta dall'inizio...

DON CLEMENTE Sì, ma tralasciamo l'inizio, inizio!

MARIA Come dite?

DON CLEMENTE (*un po' confuso*) Dico che a volte le cose si possono raccontare dall'inizio, altre volte è più facile raccontarle dalla fine!

MARIA Forse avete ragione... Ma anche a partire dalla fine non è per niente facile...

DON CLEMENTE (*vedendo l'imbarazzo di Maria*) Maria, Maria... Io so tutto... Tu stai per diventare mamma!

MARIA E voi come fate a saperlo?

DON CLEMENTE (*un po' solenne*) E' stato Tonino...

MARIA (*sorpresa ed ingenua*) Ma no! E' stato Giovanni!

DON CLEMENTE (*rimane per un attimo con la bocca spalancata, poi scatta nervosamente*) Lo so che è stato Giovanni! Ma è stato Tonino a dirmelo!

MARIA (*incuriosita*) E Tonino come fa a saperlo?

DON CLEMENTE Era nascosto!

MARIA (*preoccupata*) Nel fienile!

DON CLEMENTE Ma no! Dietro al divano mentre lo dicevi a Giovanni!

MARIA Don Clemente... Cosa penserete di me?... È successo una sola volta...

DON CLEMENTE Dicono tutte così!

MARIA Ve lo giuro don Clemente!

DON CLEMENTE (*serioso*) E non giurare! (*Incrociando lo sguardo del Crocifisso*). Non ce n'è bisogno... (*Rabbonendosi*) Ti credo!

GIOVANNI (*entrando*) Maria dov'eri finita? Ti stavo cercando!

DON CLEMENTE (*rivolto al pubblico*) E' arrivato il cecchino!

GIOVANNI Don Clemente vi sentite poco bene?

MARIA Ho detto a Don Clemente che aspettiamo una creatura!

GIOVANNI Don Clemente mi spiace...

DON CLEMENTE (*Adirato*) Come sarebbe a dire "ti dispiace"! Doveva dispiacerti mentre... (*Incrocia nuovamente lo sguardo del Crocifisso*) Devi essere felice! E' il Signore che ha voluto così...

CROCIFISSO Non dire fesserie don Clemente!

MARIA Don Clemente... Lo direte voi a mio padre?

DON CLEMENTE Non se ne parla nemmeno!

MARIA Don Clemente... (*Fa come al solito gli occhi dolci ai quali don Clemente non sa dire di no*).

DON CLEMENTE Va bene... Ci proverò... Ma adesso andate di là... Ho bisogno di rimanere solo per raccogliere le idee...

GIOVANNI Andiamo Maria. (*Escono*).

DON CLEMENTE (*rivolto al Crocifisso*) E adesso chi glielo dice al podestà?

CROCIFISSO Tu don Clemente! L'hai promesso a Maria!

DON CLEMENTE Signore, tu non puoi fare qualcosa?

CROCIFISSO L'ho già fatto! Il podestà sta venendo da te a farti visita! (*Suona il campanello*)
Eccolo!

DON CLEMENTE Grazie per l'aiuto! Ti posso chiedere un'altra cosa?

CROCIFISSO Certo Don Clemente.

DON CLEMENTE Ti prego... Non fare più niente!

PODESTÀ E' permesso?

DON CLEMENTE (*allargando le braccia. Mieloso.*) La mia casa è la vostra casa! D'altra parte siamo tutti una grande famiglia!

PODESTÀ (*Circospetto per l'accoglienza*) Sono venuto per sapere come vanno le cose. Ultimamente sono stato un po' impegnato e mi sono fatto poco vedere. Così mi sono detto andiamo a controllare come sta il mio Don Clemente!

DON CLEMENTE Avete fatto bene, signor podestà! Avete fatto bene perché il tempo passa in fretta e i figli crescono!

PODESTÀ (*che non comprende*) Già!

DON CLEMENTE E i genitori invecchiano!

PODESTÀ Vero anche questo!

DON CLEMENTE E le famiglie si allargano...

PODESTÀ Don Clemente... Sta cercando di dirmi qualche cosa?

DON CLEMENTE No!... Sì! No!

PODESTÀ Sicuro?

DON CLEMENTE No!... Sì! No!

PODESTÀ Sì o no?

DON CLEMENTE Vedete signor podestà... Quando vi ho visto entrare da quella porta ho notato che voi state diventando brizzolato... E così mi sono detto... Chissà come starebbe bene il signor podestà con in braccio un bel nipotino!

PODESTÀ E già... Chissà come starei... Ma essendo l'evenienza assai lontana non lo sapremo per parecchio tempo! Non siete d'accordo don Clemente?

DON CLEMENTE Più o meno...

PODESTÀ Mi scusi se insisto, ma continuo ad avere la sensazione che voi vogliate dirmi qualche cosa?

DON CLEMENTE No! Sì... No!... (*Rivolto al Crocifisso*) Ma Signore, come si fa a dirglielo?

CROCIFISSO E va bene... Ti suggerisco io.

DON CLEMENTE Come?

CROCIFISSO Avvicinati don Clemente... Prova così... Una volta... *(Da questo momento la voce del Crocifisso non si sente più. E' don Clemente a fare le controcene)*

DON CLEMENTE Sì... Sì... Ah, ma la prendiamo proprio alla larga!... Sì... Sì... Noooooo! Io questa non la dico! *(Poi allarga le braccia come dire "E va bene! Eseguo!"). Si avvicina al podestà)* Signor podestà...

PODESTÀ Dite... dite...

DON CLEMENTE Ora vi racconto una bella storiella!

PODESTÀ Mi piacciono le storielle!

DON CLEMENTE Una volta nel mio giardino ho visto una gattina...

PODESTÀ *(ironico)* Una gattina!? Oh, che carina? Bianca o nera?

DON CLEMENTE *(non aspettandosi la domanda si volta verso il Crocifisso, ma subito si riprende)* Non importa il colore! Decidete voi!

PODESTÀ E allora facciamo nera!

DON CLEMENTE Un giorno quella gattina scomparve!

PODESTÀ *(con tono di sfottò)* Oh poverina! Come mi dispiace! Mi viene da piangere!

DON CLEMENTE Cominciate pure... Che tra poco... *(Fa segno con la mano come dire "Tra poco vedi che botta!")* Dopo due mesi quella gattina si ripresentò nel mio giardino...

PODESTÀ O meno male! Ero proprio preoccupato!

DON CLEMENTE Già mamma di tanti gattini...

PODESTÀ Già mamma di tanti gattini! Tutti neri!

DON CLEMENTE Ecco... Sì... Appunto... Ebbene... Maria *(gli si strozza la voce)*... Ebbene... Maria *(idem)*... Ebbene... Maria, è una bella gattina!

PODESTÀ Maria è una... *(Cambiando tono)* Cosa c'entra Maria!?

DON CLEMENTE *(al Crocifisso)* Questo è duro di cervice! Le storielle non le capisce!

PODESTÀ Maria è una bella... gattina... Don Clemente... Non mi starete dicendo che la mia Maria...

DON CLEMENTE E' mezz'ora che sto cercando di dirvelo!

PODESTÀ La mia piccola gattina...

DON CLEMENTE *(sopra pensiero)* Ha incontrato il gattone! *(Rendendosi conto di quello che ha detto)* Nooo! Voglio dire... Sono cose che capitano...

PODESTÀ Sono cose che capitano? Chi è stato? Voglio sapere chi è stato!

DON CLEMENTE Si dice il peccato, ma non il gattone!

PODESTÀ Signor Curato! Non scherziamo! Conosco solo tre gatti che frequentano questa casa: uno siete voi...

DON CLEMENTE Gatto nero... Non possumus!

PODESTÀ Uno è Tonino...

DON CLEMENTE Gatto imbecillis! Non ci arriva...

PODESTÀ E uno è il seminarista!

DON CLEMENTE Gatto travestitus! Non è un seminarista!

PODESTÀ Come? Potete ripetere?

DON CLEMENTE Non è un seminarista!

PODESTÀ E allora ditemi chi è?

DON CLEMENTE E' un partigiano!

PODESTÀ *(silenzio)* Un par... ti... giano... Maria aspetta un figlio... da un... *(Silenzio)* ...Don Clemente... scusatemi... devo andare...

DON CLEMENTE Non volete parlare con Maria...

PODESTÀ In questo momento non è il caso... Ora devo proprio andare...

DON CLEMENTE: Sì... Certo... Vi capisco...

PODESTÀ Voi non potete capire... Arrivederci... *(Fa per uscire)*.

DON CLEMENTE Signor podestà! *(Il podestà si ferma senza voltarsi)*. Prima di denunciare Giovanni ai tedeschi, pensateci bene... Sarà il padre di vostro nipote. *(Esce)*.

MARIA (*entrando*) Con chi stavate parlando don Clemente?

DON CLEMENTE Con tuo padre.

MARIA Mio padre era qui? (*Don Clemente annuisce*) E voi lo avete messo al corrente... (*Annuisce nuovamente*) Come ha reagito?

DON CLEMENTE Diciamo che poteva andare peggio... Ma per ora non se la sente di incontrarti.

MARIA Lo capisco... Povero papà... Gli ho dato un grande dispiacere.

DON CLEMENTE Dai... Non pensarci. Pensa solo alla creatura che porti in grembo... Al resto ci penso io... Non hai nulla da temere.

MARIA Grazie Don Clemente! Non so come farei senza di voi.

DON CLEMENTE Ora vai di là a riposare!

MARIA Grazie ancora. (*Lo bacia sulla guancia e poi esce*).

DON CLEMENTE (*rimasto solo cammina e pensieroso fischiotta "Vivere", poi si volta raggiunge l'inginocchiatoio, si inginocchia*)

Sipario – fine primo atto

Secondo atto

Primo quadro – 4 giugno 1944 la liberazione di Roma – la conversione del podestà

Sono in scena Clotilde che sta lavorando a maglia, Tonino che la fissa nel tentativo di capire il movimento delle mani. Maria è alla finestra

TONINO (*osserva il movimento delle mani di Clotilde e poi cerca di ripeterlo amplificandolo, risultando in tal modo grottesco e infastidendo Clotilde che ad un certo punto sbotta*)

Clotilde: Tonino! Hai finito di gesticolare oppure no?

Tonino: Stavo cercando di capire come fai a lavorare a maglia!

Clotilde: Ma cosa ti importa di come si lavora a maglia!

Tonino: Voglio imparare! Voglio farmi anch'io un maglione per questo inverno!

Clotilde: Allora campa cavallo che l'erba cresce!

Tonino: (*Ride di gusto*) Ah! Ah! Bella questa! Campa cavallo che l'erba cresce!

Clotilde: Tonino! Vuoi dire che hai capito il senso di quello che ho detto?

Tonino: No! Non l'ho capito! Ma campa cavallo che l'erba cresce mi fa ridere! Dillo ancora!

Clotilde: (*Sconsolata*) Eh, sì! Campa cavallo che l'erba cresce!

Tonino: (*Ride ancora più di gusto*) Ah! Ah! Campa cavallo che l'erba cresce! Ah! Ah! Come lo dici tu, non lo dice nessuno!

Clotilde: Tonino, smettila ti prego! (*Sottovoce*) Sai che cos'ha Maria?

Tonino: No, perché?

Clotilde: Sta sempre alla finestra...

Tonino: Ah, perché? Tu non lo sai? Aspetta un bambino! E' quattro mesi che lo aspetta e non è ancora arrivato!

Clotilde: Tonino! Il Bambino che Maria aspetta ce l'ha nella pancia!

Tonino: (*Sorpreso*) No! E lei non lo sa? Bisognerà dirglielo!

Clotilde: Non c'è bisogno! Lo sa!

Tonino: Ah... lo sa! (*Serioso*) E come ha fatto il bambino a entrare nella pancia di Maria?

Clotilde: Tonino! Campa cavallo che l'erba cresce!

Tonino: Ah! Ah! L'hai detto ancora! Ah! Che ridere!

Maria: (*Sospira tristemente*)

Clotilde: (*Avvicinandosi*) Maria! Cos'hai? Passi i giorni alla finestra!

Maria: Mio padre... sono passati ormai quattro mesi e non si è più fatto vedere!

Clotilde: Cerca di capire Maria... Non è facile per tuo padre accettare quello che è successo! Ha bisogno di tempo.

Maria: Clotilde... questa guerra! Ha diviso il mondo... Ha diviso gli italiani... Ha diviso le famiglie...

Clotilde: Maria... non è questa guerra... È la guerra!

Giovanni: (*Entra di corsa*) Maria! Maria! Roma è libera! Il generale Clark è entrato nella capitale a bordo di una jeep! Kesserling e i tedeschi battono in ritirata!

Maria: (*Abbracciandolo*) Oh, Giovanni quando finirà questa guerra!

Giovanni: Finirà presto amore mio! L'Italia sta per essere liberata! Ed io e miei compagni lotteremo affinché questo avvenga al più presto!

Don Clemente: (*Entra imbronciato*) Buongiorno a tutti!

Giovanni: Buongiorno don Clemente!

Don Clemente: Beh... Cos'è questa baldanza?

Giovanni: Ma don Clemente non ha saputo della notizia?

Don Clemente: Sì, lo so. La linea Gustav è crollata e gli americani sono entrati nella capitale.

Giovanni: E non è forse motivo di gioia?

Don Clemente: Roma ride, ma Cassino piange!

Clotilde: Cosa vuoi dire?

Don Clemente: Voglio dire, sorella mia, che è stato un disastro! Da una parte i tedeschi in ritirata hanno fatto rastrellamenti ed esecuzioni sommarie tra la popolazione civile, dall'altra i francesi hanno mandato avanti le truppe algerine e marocchine che ne hanno combinate di tutti i colori. Ci sono stati omicidi, violenze, furti... però... Roma è libera!

Giovanni: Non lo sapevo...

Don Clemente: E' la guerra Giovanni... Non esistono guerre intelligenti od umanitarie. Tutte le guerre sono stupide e brutali e a farne le spese sono sempre i più deboli sia che stiano da una parte sia che stiano da quell'altra... Speriamo almeno che i posteri siano più saggi di noi... *(Guardando Tonino)* Tu Tonino l'hai capito?

Tonino: Io sì don Clemente! Io l'ho sempre detto che tutte le guerre anche quelle di religione sono mosse da motivi economici!

Don Clemente: E se l'hai capito tu... possono capirlo tutti! Giusto Tonino?

Tonino: Non capisco cosa volete dire!

Don Clemente: Non importa Tonino! L'importante è che tu abbia capito quello che hai detto prima!

Maria: *(Che intanto ha ripreso a guardare fuori della finestra)* Don Clemente! Mio padre si sta dirigendo qui!

Don Clemente: Oh, per la miseria! Forza gambe in spalla e tutti di là!

Giovanni: *(Stringendo Maria)* Non ti preoccupare! Ci sono io vicino a te!

Don Clemente: Dai forza! Non è il momento! Di là, via! Clotilde presto anche tu! *(Si volta e vede Tonino che si sta contorcendo sul divano)*. E tu cosa stai facendo?

Tonino: Quello che avete detto voi! Gambe in spalla! Ma non ci riesco!

Don Clemente: Tonino ti puoi alzare per favore? *(Tonino esegue)*. Ti spiace ripetermi il perché si fanno le guerre?

Tonino: Tutte le guerre anche quelle di religione sono mosse da motivi economici!

Don Clemente: *(Rivolto al pubblico)* Ma bisogna proprio essere scemi per non capirlo! *(A Tonino)* Forza vai di là!

Tonino: Con le gambe in spalla?

Don Clemente: No, Tonino. Quatto quatto. (*Esce con fare da gattone*) A volte vorrei essere come Tonino!

Crocifisso: Se vuoi ci impiego un attimo!

Don Clemente: No, Signore! Era una battuta!

Crocifisso: Anche la mia Don Clemente!

Don Clemente: Come anche la tua! Non sapevo che fossi anche spiritoso!

Crocifisso: Don Clemente! Non conosci le Scritture? Se ne ride dall'alto chi abita nei Cieli!

Don Clemente: Già... non ci avevo mai pensato!

Crocifisso: Come poteva mio Padre creare l'uomo spiritoso se Lui stesso non lo fosse? Ricordi? A sua immagine li creò...

Don Clemente: Maschio e femmina li creò. Sì quello me lo ricordo.

Bussano alla porta.

Crocifisso: Avanti!

Podestà: (*Entrando*) E' permesso?

Don Clemente: Non avete sentito "Avanti"?

Podestà: Sì, ma mi sembrava una voce diversa dalla vostra!

Don Clemente: (*Dando uno sguardo al Crocifisso*) Infatti è stato... Ho un po' di raucedine. Posso esservi di aiuto?

Podestà: Don Clemente... sono qui... perché ho bisogno di parlarvi...

Don Clemente: Prego mettetevi comodo.

Podestà: (*Sedendosi*) Grazie. (*Attimo di silenzio un poco imbarazzante*) Sono passati quattro mesi dal nostro ultimo incontro... Ve lo ricordate?

Don Clemente: E come no? Primo marzo, sciopero generale del nord Italia! Tonino ha incrociato le braccia e così ho dovuto fare tutto io: apri la chiesa, di la messa, chiudi la chiesa. Chi se lo dimentica!

Podestà: Vi ringrazio perché cercate sempre di sdrammatizzare, ma voi quel giorno ve lo ricordate anche per un altro motivo... (*Dopo una breve pausa*) Ho riflettuto molto in questi mesi...

Don Clemente: Su Maria?

Podestà: Su Maria e non solo... Sulla mia vita... Su cosa sono stati questi anni... Ho fatto una scelta, ci ho creduto... Ho creduto nel fascismo che ha dato una dignità economica al popolo, che ci ha fatto sedere al tavolo delle grandi nazioni... Anche noi finalmente avevamo l'Impero... Al fascismo delle

bonifiche e delle grandi opere... i treni arrivavano in orario. Ho creduto che il fascismo potesse creare un uomo nuovo... Ho creduto che potesse dare una speranza all'Italia... riportarla alla grandezza di un tempo... Mi sono fidato "dell'uomo della Provvidenza", del suo decisionismo, della sua grinta, delle sue parole... e ho sbagliato don Clemente... e oggi sono un uomo solo... senza la donna che ho sposato al mio fianco... con una figlia improvvisamente cresciuta che non ha mai condiviso le mie idee... Sono un uomo solo e disperato che nessuno ascolta più se non un piccolo pretucolo di campagna... *(Don Clemente ha per un attimo un gesto risentito)*

Don Clemente: Signor podestà...

Podestà: Non più... Come voi sapete sono stato sostituito dal Commissario Prefettizio, ma anche se non fosse stato così, mi sarei dimesso. Chiamatemi semplicemente col mio nome di battesimo: Aristide Fidello...

Don Clemente:Arist... Fidelm... Vedete signor Arist... Scusate ma non mi riesce. Mi viene più semplice "signor podestà"!

Podestà: E allora chiamatemi col diminutivo col quale mi chiamano tutti gli amici: Gino.

Don Clemente: *(Sorpreso)* Aristide Fidello... diminutivo... Gino...

Podestà: Gino!

Don Clemente: Vedete signor Gino... voi mi ricordate un personaggio manzoniano... l'Innominato. Anch'egli ad un certo punto della propria vita ha vissuto un forte travaglio personale... A voi mi sento di rivolgere le stesse parole che Lucia disse all'Innominato: "Dio perdona molte cose per un'opera di misericordia!"... Capita a tutti di sbagliare... ma non capita a tutti di riconoscere l'errore e voi avete avuto l'intelligenza... e voi lo avete riconosciuto. In quanto agli uomini della Provvidenza che hanno calcato e calcheranno questa terra... Lasciate stare... Solo il popolo buio ha bisogno dell'uomo forte... del bastone che lo governi... Vedete, chi invoca il manganello lo fa perché pensa di doverlo tenere in mano lui e, invece, spesso e volentieri finisce con l'essere bastonato. "Se ne ride dall'alto chi abita nei Cieli" *(fa un gesto eloquente e strizza l'occhio al Crocifisso)*. L'unico uomo di cui ci si poteva fidare fino in fondo è finito là *(indica il Crocifisso)*.

Podestà: Cosa posso fare per farmi perdonare?

Don Clemente: Tanto per cominciare c'è una figlia che passa i giorni a quella finestra in attesa di poter riabbracciare il proprio padre...

Podestà: Dite sul serio? Non ci posso credere!

Don Clemente: Neanch'io ci potevo credere e, infatti, glielo ripetevo in continuazione: "Lascia stare figliuola, tuo padre è una testa di legno. Quando si nasce con quelle zucche lì, neanche il Padre Eterno può farci niente!", ma lei è più zucca di suo padre! Sempre lì ad aspettarlo!

Podestà: Maria! Voglio incontrarla subito!

Don Clemente: Tonino?!... Tonino!?

Tonino: *(Entra)* Dite don Clemente! *(Vede il podestà e ricomincia a fare il pesce come l'ultima volta)*

Don Clemente: Tonino, non c'è più bisogno di fare il pesce!

Tonino: Ah... meno male! Dite don Clemente!

Don Clemente: Vola a chiamare Maria! *(Poi si volta verso il podestà non curandosi di Tonino)*

Tonino: Subito don Clemente! *(Cerca di volare come fosse un uccello)*

Don Clemente: Un minuto e sua figlia sarà qui da lei... *(vede la faccia sconvolta del podestà. Si volta e vede Tonino che muove le braccia come fossero delle ali)*. Tonino! Quando ho detto vola non intendevo dire vola come un uccello, ma vola come un aereo!

Tonino: E allora mettetemi in moto, don Clemente!

Don Clemente: Subito Tonino! *(Tonino allarga le braccia come fossero ali di un aereo, don Clemente gli si mette di fronte e gli prende la testa come fosse un elica. Dà un primo scossone alla testa) Wrruttuttum... (Secondo scossone) Wrruttuttum... (terzo scossone) Wrruttutumtumtumtum... Si è messo in moto... Vola Tonino... Vola! (Tonino esce come fosse un aereo)*.

Podestà: *(Ancora sconvolto)* Quel ragazzo non ha tutti gli ingranaggi a posto!

Don Clemente: Perché? Mi sembrava che volasse bene!

Podestà: Don Clemente, come sta Maria?

Don Clemente: Sta bene... Sta bene...

Podestà: E la gravidanza come procede?

Don Clemente: Anche quella procede bene!

Podestà: Cosa devo dirle quando la vedrò... *(Don Clemente non fa in tempo a rispondere che Maria compare, si sofferma un attimo e poi)*

Maria: Papà!

Podestà: Figlia mia! *(Si abbracciano)*

Don Clemente: *(Rivolto al pubblico)* Per le cose vere, non servono molte parole!

Clotilde: Clemente presto corri! C'è Tonino che sta svolazzando per tutta la casa! Dice di essere un aereo e di non sapere come spegnersi!

Don Clemente: Lascialo volare! Quando è stanco la smette!

Clotilde: Peccato che ha già rotto due vasi e sta attentando al servizio dei bicchieri!

Tonino: *(Entra in scena svolazzando. Fa un primo giro costringendo tutti ad abbassarsi al suo passaggio, quindi passa davanti a don Clemente che gli rifila uno sgambetto facendolo cadere sul divano)*.

Don Clemente: Spento! (*Sussurra qualcosa a Clotilde che esce*)

Podestà: Come stai figlia mia?

Maria: Sto bene, papà!

Podestà: Io devo chiederti perdono...

Maria: Papà... non ce n'è bisogno...

Podestà: Ti prego Maria lasciami dire...

Maria: Sssss... È come se lo avessi fatto! (*Clotilde rientra con Giovanni*)

Giovanni: Signor podestà...

Maria: Giovanni!

Giovanni: Signor podestà... vi ringrazio per essere venuto... Maria soffriva all'idea di non vedervi più... e con lei la creatura che porta in grembo... Ora che siete qui vorrei chiedervi...

Podestà: Sono io che devo chiedervi una cosa. Vorrei unirmi a voi....

Maria: Papà!

Podestà: Ho sentito dire che tra le vostre file accettate anche i fascisti pentiti. Ebbene... sono qui a chiedervi di poter combattere al vostro fianco per liberare la nazione dai tedeschi! (*Attimo di silenzio*)

Maria: Giovanni...

Giovanni: In nome delle direttive emanate dal Comitato di Liberazione Nazionale accetto quanto da voi richiesto!

Don Clemente: Aristide Fidelmo da questo momento sei un partigiano!

Clotilde: Aristide Fidelmo? (*Don Clemente allarga le braccia come dire: cosa vuoi farci*)

Giovanni: Non può chiamarsi così...

Don Clemente: No! No! Si chiama così! La mamma l'ha chiamato così!

Giovanni: Intendevo dire che per fare il partigiano deve darsi un nuovo nome, il nome di battaglia!

Don Clemente: (*Plateale*) Gino! Si chiamerà Gino... Il partigiano Gino! Per gli amici... il partigino! (*Ride*)

Giovanni: Vada per Gino!... Adesso sono, però, io che devo chiedervi una cosa...

Podestà: Dite...

Giovanni: Vorrei chiedervi la mano di sua figlia Maria!

Podestà: (*Serioso*) Maria... c'è un giovanotto che sta chiedendoti in sposa. Cosa devo rispondere?

Maria: Di sì papà... di sì...

Podestà: Ha sentito la risposta giovanotto?

Giovanni: Maria!

Maria: Giovanni! (*Si abbracciano al centro della scena*)

Secondo quadro – 22 agosto 1944: liberazione di Firenze - Il matrimonio di Maria e Giovanni.

(*Sono in scena seduti sul divano Don Clemente e Tonino. I due stanno parlottando*)

Don Clemente: Ma possibile... possibile che tu non ci arrivi proprio a capire le metafore?

Tonino: Ancora con queste metafore! Voi e vostra sorella parlate troppo difficile per me!

Don Clemente: Allora Tonino, adesso ti spiego che cos'è una metafora.

Tonino: Sentiamo.

Don Clemente: Dunque, Tonino... stammi bene ad ascoltare. Se io dico una cosa pensando, però, nella mia testa di riferirla ad un'altra... questa è una metafora! E' chiaro?

Tonino: No!

Don Clemente: In effetti la spiegazione non è molto lineare... Semplifichiamo. La metafora è un modo di dire... Va meglio?

Tonino: Un modo di dire che cosa?

Don Clemente: Un modo di dire...

Tonino: Sì, va bene... ma un modo di dire che cosa?

Don Clemente: (*Alterandosi*) Un modo di dire. Punto!

Tonino: E non arrabbiatevi!

Don Clemente: Non mi sto arrabbiando!

Tonino: E come no! Sembrate un cane rabbioso!

Don Clemente: Cosa hai detto?

Tonino: Che sembrate un cane rabbioso!

Don Clemente: Tonino! Lo vedi. Anche tu hai usato senza saperlo una analogia!

Tonino: Ho usato una an... analo... ma che parolaccia è questa qua!

Don Clemente: Non è nessuna parolaccia! Tu hai pensato ad una cane rabbioso e l'hai assimilato a me!

Tonino: No, io non ho pensato a nessun cane rabbioso! Eravate voi che sembrava un cane rabbioso!

Don Clemente: Va bene! Facciamo un passo indietro. Se io dico: meglio un uovo oggi che una gallina domani! Tu cosa capisci?

Tonino: Che oggi si mangia una frittata!

Don Clemente: Non si mangia nessuna frittata!

Tonino: Un uovo alla coque!

Don Clemente: No!

Tonino: Sodo!

Don Clemente: No! No!

Tonino: Me lo potete ripetere?

Don Clemente: Meglio un uovo oggi che una gallina domani!

Tonino: Ci sono! All'occhio di bue!

Don Clemente: No!

Tonino: Strapazzato!

Don Clemente: No! No! Lasciamo stare... Cambiamo esempio... Vediamo un po'... Gallina vecchia fa buon brodo! Sentiamo... *(Fa un gesto con la mano come dire "sentiamo cos'hai capito")*

Tonino : Quale gallina? Quella che mangiamo domani?

Don Clemente: Domani?

Tonino: E sì! L'avete detto prima! L'uovo oggi e la gallina domani! L'uovo ancora non si sa come, ma la gallina in brodo!

Don Clemente: Cambiamo totalmente esempio... Se dico: donne e buoi dei paesi tuoi! *(Tonino fa una faccia da ebete)*. Donne e buoi dei paesi tuoi...

Tonino: Questo non mi dice proprio nulla...

Don Clemente: Va bene! Fine dell'esperimento! E pensare che ci sono degli scienziati che riescono a farsi capire dalle scimmie!

Tonino: E già! Chissà come fanno!

Don Clemente: (*Innervosito*) Sono io che mi chiedo come facciamo!... Senti Tonino, lo sai cosa succede oggi, vero?

Tonino: Certo! Maria e Giovanni si sposano!

Don Clemente: Almeno questo l'hai capito! (*Mimando tutto con i gesti*) Adesso io vado di là a preparare la messa... Tu rimani qui e fai gli onori di casa a tutti quelli che entrano da quella porta. E' chiaro?

Tonino: Sì! (*Pensieroso*) Certe volte don Clemente mi dite le cose come se fossi scemo!

Don Clemente: Figurati! E' un'impressione! (*Esce*)

Tonino: (*Passeggia pensieroso per la stanza, gesticola, rimugina. Poi contando con le dita*) Allora... non alla coque, non strapazzato, non all'occhio di bue...

Podestà: (*Entrando*) E' permesso?

Tonino: Prego avanti! Siamo molto onorati che voi siate qui!

Podestà: Grazie Tonino... ma capirai... è il matrimonio di mia figlia!

Tonino: Onorati lo stesso!

Podestà: Beh... grazie Tonino... Sei molto gentile! La sposa? Non si è ancora vista?

Tonino: No, è di là che si sta preparando.

Podestà: E lo sposo?

Tonino: Anche!

Podestà: E don Clemente?

Tonino: Anche!

Podestà: E la signorina Clotilde?

Tonino – Anche!

Podestà – Bene! Considerato che tutti si stanno preparando e che siamo qui io e te: posso farti una domanda?

Tonino: Certo!

Podestà: La signorina Clotilde... è sola?

Tonino: Un attimo che vado a vedere!

Podestà: Tonino, no! Cos'hai capito! Intendo dire: la signorina Clotilde sta con qualcuno?

Tonino: Se non mi fate andare a dare un'occhiata, come posso rispondere?

Podestà: Insomma... voglio dire: è fidanzata con qualcuno?

Tonino: Ah... voi... intendevate... no! La signorina Clotilde non ha il fidanzato!

Podestà: Devo farti una confidenza da uomo a uomo... Anch'io vedi sono solo. Sono vedovo ormai da molti anni e sento la necessità di avere oggi (*calca su "oggi"*) una donna al mio fianco, che mi accompagni verso il tramonto... perché chissà cosa ci riserverà il domani! (*Calca anche su "domani"*). Tu Tonino cosa dici?

Tonino: (*Annuendo*) Meglio un uovo oggi che una gallina domani!

Podestà: Giusto Tonino! Ottimo ragionamento! Anche se in realtà oggi io vorrei la gallina! Dell'uovo non so che farmene!

Tonino: Sono d'accordo! Anche perché non si è ancora capito come lo si deve cucinare!

Podestà: Giusto! E poi Clotilde diciamocelo... è una bella gallina! Sì, certo... Non è più una gallinella... Qualche annetto ce l'ha... ma cosa dire...

Tonino: (*Interrompendolo*) Signor Gino... Gallina vecchia fa buon brodo!

Podestà: Bravo Tonino! Mi hai tolto le parole di bocca! La penso come te! Non è più giovincella, ma l'esperienza conta... Eccome se conta... Ormai un uomo della mia età deve guardare galline di una certa età, anche se ad essere sincero la cameriera che tengo in casa, una giovane abissina, mi guarda con certi occhi disiosi...

Tonino: Occhi?

Podestà: Disiosi! (*Tonino fa sì con la testa come dire: eh certo!*). Disiosi... pieni di desiderio! E capirai che a volte sarei tentato di prenderla in moglie... Non ti pare?

Tonino: Signor Gino... ricordatevi... Donne e buoi dei paesi tuoi!

Podestà: Ecco! Lo sapevo! Tu Tonino mi confermi nelle mie posizioni! Ti ringrazio!

Tonino: Prego! Posso fare ancora qualcosa per voi?

Clotilde: (*Entra*) Buongiorno signor Gino!

Podestà: Buongiorno signorina Clotilde! (*Rivolto a Tonino*) Puoi lasciarmi solo con Clotilde?

Tonino: Certo! E ricordatevi: donne e buoi dei paesi tuoi!

Podestà: Me lo ricorderò! (*Tonino esce*).

Clotilde: E così signor Gino, è arrivato il gran giorno!

Podestà: Signorina Clotilde, ogni volta che vi vedo è un gran giorno!

Clotilde: Signor Gino! Voi mi lusingate!

Podestà: Dico la verità signorina Clotilde! Ogni volta che i miei occhi vedono la vostra grazia il mio cuore inizia a battere sempre più forte: tum – tum – tum – tum (*accelera il ritmo fino a sembrare un treno*).

Clotilde: Voi mi fa arrossire signor Gino!

Podestà: Mettete la vostra mano sul mio cuore! Provate a sentire! (*Prende la mano di Clotilde e la appoggia sul proprio petto*).

Clotilde: Signor Gino! Ma voi non scherzate quando dite...

Podestà: Come potevate pensare che io dicessi così tanto per dire! Quando vi vedo Clotilde io mi sento tutto un fuoco! Da sempre! Fin dal primo giorno!

Clotilde: Oh, signor Gino! Vi prego! Non fatemi compiere un'imprudenza! Lasciate la mia mano, prima che non risponda più delle mie azioni!

Podestà: Signorina Clotilde! Lasciatevi andare! Fatela questa imprudenza! Io sono pronto a sposarvi!

Clotilde: Gino! Gino! Non possiamo... qui... ora... prima del matrimonio... bisognerà prima parlarne con mio fratello!

Podestà: (*Lasciandola*) E va bene! Ne parlerò prima con vostro fratello!

Clotilde: (*Ricomponendosi*) Oh cielo! Stavo per peccare!

Don Clemente: (*Rientra con Tonino*) Quindi è tutto chiaro! Questi sono i canti della messa...

Tonino: Sì, don Clemente! Ho messo i segnalibro! Vedrà che non mi sbaglio!

Podestà: Eccolo il nostro don Clemente! Che grande giornata è questa! Il giorno del trionfo dell'amore!

Don Clemente: E già... mi fa piacere vedervi così su di giri!

Podestà: Cosa volete... ovunque è un cantar d'uccelli sui rami degli alberi in bocciolo, ovunque è un fiorir di rose rosse sotto un sole meraviglioso!

Don Clemente: (*Sorpreso*) Tonino, vai un po' alla finestra a vedere se ha smesso di piovere!

Tonino: (*Va alla finestra*) No, don Clemente! Piove a dritto!

Don Clemente: Vedi uccelli cantare sui rami in bocciolo?

Tonino: No, vedo uccelli tutti intirizziti dal freddo!

Don Clemente: Vedi rose in fiore?

Tonino: Tutte appassite!

Podestà: Un cuore innamorato tutto ciò non lo vede... Un cuore innamorato sente che ovunque è un cantar d'uccelli...

Don Clemente: Va bene! Va bene! Abbiamo capito! Quando arriveranno Maria e Giovanni glielo chiederemo cosa sentono due cuori innamorati!

Podestà: Perché chiederlo a Maria e a Giovanni?

Clotilde: *(Intuendo la situazione)* Tonino! Vieni di là con me! Ho bisogno un aiuto!

Tonino: Arrivo! *(Passando vicino al podestà)* Gallina vecchia fa buon brodo! *(Esce)*

Podestà: Don Clemente, sedete che vi racconto una bella storiella... *(Don Clemente frastornato siede)*...Una volta in un pollaio c'era una gallinella... beh... non più gallinella... una gallina, ecco...

Don Clemente: *(Si gira verso il Crocifisso)* Gliela stai suggerendo Tu?

Crocifisso: Tutta farina del suo sacco!

Podestà: Questa gallina era triste... dimessa... sconsolata... perché nel suo pollaio non c'era nessun gallo che potesse dirsi tale... ma un giorno ecco arrivare un bel gallo cedrone a risvegliare i suoi sensi, a farla sentire ancora qualcuno, a darle una speranza per il domani! E così ecco che là sul volto della povera gallina tornò il sorriso....

Don Clemente: Interessante! Finita la storiella?

Podestà: Clotilde è una bella gallina!

Don Clemente: Come dite?

Podestà: Clotilde è una bella gallina... e io un bel gallo cedrone!

Don Clemente: Clotilde! *(Si volta verso il podestà, lo fissa)* Una bella gallina eh... Adesso lo verificiamo! *(Chiamando)* Clotilde?! Clotilde?!

Clotilde: *(Entra in estasi)* Mi hai chiamato Clemente!

Don Clemente: Sì... ti ho chiamata... perché... ho appena parlato con il gallo cedrone... voglio dire col signor Gino...

Clotilde: *(Speranzosa stortando leggermente il collo)* Sìììì...

Don Clemente: *(La guarda)*...e... sì... insomma... mi ha detto che...

Clotilde: Sìììì... *(Storta ancor di più il collo)*

Don Clemente: Insomma mi ha dato a capire... di essere interessato alla tua persona...

Clotilde: Sìììì...

Don Clemente: *(Rivolto al pubblico)* Certo che il confine tra innamorarsi e rimbecillire è molto sottile! ...Insomma voglio sentire da te un sì oppure un no!

Clotilde: *(Saltando)* Sì!

Don Clemente: Uhè, piano! Non hai più l'età per i saltelli dell'amore!... E poi devo verificare se i sentimenti di questo giovanotto sono sinceri!

Podestà: Don Clemente! Quando vedo vostra sorella il mio cuore incomincia a battere sempre più forte: tum-tum-tum *(Va in progressione come prima)*

Don Clemente: Clotilde spostati che arriva il treno!

Podestà: Quando vedo la signorina Clotilde io divento tutto un fuoco!

Don Clemente: Tonino, vai di là a prendere un secchio d'acqua che spegniamo l'incendio!

Clotilde: *(Risentita)* Clemente!

Don Clemente: *(Ricompandosi)* Va bene! Va bene! Ho capito! Davanti all'amore posso far io qualcosa? E sia!

Clotilde: *(Correndo incontro al podestà)* Oh, Gino!

Podestà: Oh, Clotilde!

Don Clemente: *(A Tonino che guarda con stupore)* Cosa guardi? Questa cosa è vietata ai minori di quarant'anni! *(Siede sul divano)*

Tonino: *(Sedendo a sua volta sul divano)* Che disastro che ho fatto!

Don Clemente: Cos'hai combinato?

Tonino: Sono stato io a dire al signor Gino che è meglio un uovo oggi che una gallina domani e che gallina vecchia fa buon brodo e che donne e buoi dei paesi tuoi!

Don Clemente: Non preoccuparti Tonino... questa volta tu non c'entri niente!

Giovanni: *(Entrando)* Don Clemente! Don Clemente! Anche Firenze è caduta!

Don Clemente: Ne sei sicuro?

Giovanni: Sì, don Clemente! La notizia è sicura!

Podestà: Che gran giorno è oggi!

Giovanni: *(A parte a don Clemente)* Don Clemente! Cosa fanno il signor Gino e vostra sorella abbracciati?

Don Clemente: Sono rimbecilliti, ma dicono di essere innamorati... e a noi non resta che farglielo credere! *(Rivolto a Gino e a Clotilde)* Se qualcuno non si fosse accorto, è arrivato lo sposo!

Podestà: Giovanni... tanti auguri... *(gli stringe la mano)*

Clotilde: Auguri anche da parte mia. *(Lo abbraccia)*

Don Clemente: E i testimoni? Dove sono?

Giovanni: Erano pronti... ma dove sono? Ah, eccoli! *(Entrano i due partigiani)*

Don Clemente: Siete pronti ragazzi?

Partigiani: Sì.

Don Clemente: Meno male che vi avevo raccomandato di non dare nell'occhio! Via i fazzoletti!

Primo partigiano: Accidenti scusateci!

Secondo partigiano: Siamo un po' emozionati!

Don Clemente: Forza Giovanni! Inizia ad andare in chiesa con i tuoi amici. Noi vi raggiungiamo tra cinque minuti.

Giovanni: D'accordo! Andiamo ragazzi! *(Escono)*

Don Clemente: Tonino, sai che fine ha fatto Maria?

Tonino: Volo a chiamarla?

Don Clemente: No, quatto quatto... *(Tonino esce)*

Podestà: E così anche Firenze è caduta!

Don Clemente: Sì... ma pare che Kesserling abbia già predisposto una nuova linea di fuoco... la linea Gotica... Se resisterà quanto è resistita la linea Gustav dobbiamo prepararci ad affrontare un altro inverno... e non so se questi ragazzi lo sopporteranno.

Podestà: Mussolini spera ancora nell'arma segreta di Hitler... Pensa ancora di poter ribaltare le sorti della guerra!

Don Clemente: Non esiste nessuna arma segreta! Hitler è un uomo sempre più solo e in preda alla pazzia! Dal suo bunker muove sulle carte geografiche fantomatici eserciti che ormai sono stati distrutti! E intanto l'Armata Rossa avanza impietosa verso Berlino...

Tonino: *(Entrando)* Ecco Maria! *(Tutti si voltano e rimangono a bocca aperta alla vista di Maria. Dopo un attimo.)* Avete visto un fantasma?

Podestà: Bambina mia! Sei bellissima!

Clotilde: Oh, Maria lasciati guardare!

Maria: Vi prego! Mi fate arrossire!... Giovanni dov'è?

Don Clemente: E' già andato in chiesa con i suoi testimoni... A proposito: chi sono i tuoi testimoni?

Maria: Clotilde e Tonino!

Don Clemente: Clotilde e... ma Tonino...!

Maria: Sarà perfetto!

Tonino: Sentito?

Maria: Andate anche voi in chiesa. Voglio rimanere un attimo sola con don Clemente...

Clotilde: Va bene... Vi aspettiamo in chiesa. Andiamo Tonino. (*Escono*)

Don Clemente: (*Un po' imbarazzato*) E così... è arrivato il grande giorno...

Maria: E questo grazie a voi don Clemente...

Don Clemente: (*Indicando il Crocifisso*) Grazie a Lui!

Crocifisso: Grazie don Clemente. Ma devo riconoscere che hai fatto tutto tu!

Don Clemente: Grazie Signore!

Maria: Don Clemente, vorrei farvi un dono.

Don Clemente: Maria...

Maria: Accettatelo... È un ricordo della mia povera mamma... È un'immagine della Madonna... È un segno della mia gratitudine.

Don Clemente: Grazie... la porterò sempre con me... ora andiamo...

Maria: Un'ultima cosa...

Don Clemente: Dimmi...

Maria: Dopo ci sarà molta confusione... e tutti mi cercheranno... Vorrei fare un ballo con voi!

Don Clemente: Maria... ti prego... Sono un prete!

Maria: E allora? Dove sta scritto che i preti non possono ballare? (*Don Clemente fa per controbattere*)

Crocifisso: Da nessuna parte!

Don Clemente: Ma io non sono capace...

Maria: Vi guido io...

(Parte la musica)

Don Clemente: Chi ha messo la musica?

Crocifisso: Io don Clemente!

Don Clemente: Ma Signore...

Crocifisso: Balla don Clemente... Balla.

(Maria e don Clemente ballano. Si abbassano le luci)

Quadro terzo – la preparazione dell’attentato

(Sono in scena Gino e il primo partigiano – seduti al tavolo – e Giovanni in piedi)

Giovanni: *(Spegnendo la radio)* Al diavolo anche gli alleati!

Primo partigiano: Giovanni stai calmo!

Giovanni: Stai calmo!? Come faccio a stare calmo!? Hai sentito cos’ha detto quel bastardo di un ufficiale inglese? E’ novembre, il generale inverno è nuovamente alle porte! Loro sono cinque mesi che sono inchiodati sulla linea gotica e adesso cosa ci dicono? Cari ragazzi col freddo noi rallentiamo le operazioni e fino a primavera non potremo lanciare l’offensiva finale. Voi fate i bravi tornatevene a casa, così starete al calduccio. Arrivederci e grazie. Al resto pensiamo noi!

Primo partigiano: Giovanni è chiaro che gli Alleati vogliono liquidarci. Si sta preparando la battaglia finale e gli Alleati temono le nostre iniziative. Vogliono condurre il gioco fino alla fine... Noi potremmo rubargli la scena.

Giovanni: Io me ne frego di quello che vogliono gli Alleati. Sono ormai quattordici mesi che siamo in montagna a combattere. Abbiamo patito il freddo e la fame, abbiamo perso degli amici, abbiamo visto la nostra gente uccisa per rappresaglia... Io non torno a casa proprio ora per lasciare il campo libero al generale Alexander!

Podestà: Giovanni non agitiamoci prima del tempo. Stiamo aspettando direttive dal Comitato di Liberazione... Portiamo un po’ di pazienza!

Giovanni: Io non ho più pazienza... Sono stanco di aspettare gli Alleati! Cosa aspetta il CLN a indire l’insurrezione nazionale! Ci pensiamo noi a sistemare i nazisti!

Don Clemente: *(Entrando dall’esterno)* Accidenti! Che notte da lupi!

Podestà: Don Clemente! Finalmente siete tornato! Eravamo in pensiero per voi. Si può sapere dove siete stato?

Don Clemente: A dare una unzione degli infermi, ma il soggetto più che infermo mi sembrava stecchito! E voi? Come mai tutti in piedi? Partita a carte?

Podestà: Veramente stavamo discutendo del comunicato che le forze alleate hanno letto alla radio.

Don Clemente: E cosa dicono?

Giovanni: Che rallenteranno le operazioni in previsione dell'inverno, quindi di fare i bravi e di tornarcene tutti a casa!

Don Clemente: C'era da aspettarselo! Lo farete?

Primo partigiano: Stiamo aspettando una staffetta che ci porti le direttive del Comitato di Liberazione! *(Si sente bussare)*

Podestà: Deve essere lei!

Giovanni: *(Va ad aprire)* Forza entra!

Secondo partigiano: *(Entra trascinando con sé un giovane repubblicano)* Guardate un po' che sorpresa vi ho portato? La sua moto lo ha lasciato a piedi e così ho pensato io a dargli un passaggio!

Giovanni: Chi è?

Secondo partigiano: Non lo vedi? Un giovane repubblicano!

Podestà: E tu non lo vedi che è spaventato? C'era bisogno di catturarlo?

Secondo partigiano: Siete dei nostri o non siete dei nostri signor podestà?

Podestà: Sei un idiota! Hai complicato la situazione! Hai fatto un prigioniero quando non ce n'era alcun bisogno e lo hai anche portato in questa casa!

Secondo partigiano: E voi non dite niente don Clemente?

Don Clemente: Non dico quello che penso perché sono un prete! Comunque "idiota" mi sembra un complimento!

Giovanni: *(Rivolto al primo partigiano)* Porta di là il ragazzo. Di lui ci occuperemo più tardi! *(Primo partigiano esegue. Giovanni si rivolge al secondo partigiano)*. Hai avuto difficoltà?

Secondo partigiano: No, col freddo che c'è la fuori anche i tedeschi se ne stanno rintanati in casa!

Giovanni: Allora?

Secondo partigiano: Vi porto un comunicato del Comitato di Liberazione *(Lo porge a Giovanni, il quale lo apre e lo scorre velocemente con gli occhi)*

Giovanni: Sìiii!

Podestà: Possiamo sapere anche noi cosa dice?

Giovanni: Il Comitato di Liberazione Nazionale respinge l'invito degli alleati e invita tutti a mantenere le posizioni. Per quanto riguarda noi, il CLN ci ordina di effettuare un sabotaggio lungo la linea ferroviaria!

Don Clemente: *(Sobbalza)* Un sabotaggio!?

Giovanni: Tra dieci giorni passerà un convoglio ferroviario proveniente dalla Germania che trasporterà armi pesanti destinate alle forze tedesche schierate sulla linea Gotica. Noi dobbiamo far saltare in aria il ponte ferroviario al suo passaggio!

Podestà: Brutta faccenda!

Giovanni: Come sarebbe a dire! E' il nostro momento! Non ci tireremo indietro proprio ora!

Podestà: Sto pensando alle conseguenze che potrebbe avere l'attentato...

Giovanni: A quali conseguenze si riferisce?

Podestà: Non so perché, ma mi è venuta alla mente via Rasella! I nazisti hanno giustiziato dieci italiani per ogni tedesco ucciso.

Giovanni: Per questo i tedeschi risponderanno agli italiani! Ma questo non può fermarci. Noi siamo milizie combattenti e ci apprestiamo ad una azione di guerra. Le ritorsioni contro la popolazione civile rientrano nei crimini di guerra. Se dovessimo ragionare in questo modo non potremmo fare niente, non avremmo neanche potuto intraprendere la lotta di Liberazione. In caso di rastrellamento sono pronto a consegnarmi ai nazisti!

Secondo partigiano: Anch'io!

Podestà: Servirà a qualcosa tutto questo? Serviranno a qualcosa tutti questi sacrifici?

Giovanni: Servirà a dare la democrazia al popolo italiano. Servirà a dare la libertà alle generazioni future! Don Clemente, dite qualche cosa!

Don Clemente: *(Riflessivo)* La libertà alle generazioni future... sapete cosa vi dico? Più che la schiavitù temo la libertà portata in dono! *(Pausa)* Forza andiamo a riposare!

Primo partigiano: *(Rientra col giovane repubblicano)* E di lui cosa ne facciamo?

Secondo partigiano: *(Impugnando minacciosamente il fucile)* Ci penso io!

Don Clemente: Tu non farai proprio niente! Il ragazzo è libero di andarsene! In questa casa non verrà usata violenza né contro dei partigiani, né contro dei repubblicani!

Giovanni: Don Clemente, non possiamo lasciare andare il ragazzo! Se dice quello che ha visto ai tedeschi siamo finiti!

Don Clemente: Non sono io ad averlo portato qui, non sarò io a trattenerlo.

Primo partigiano: Ma don Clemente! E' un fascista!

Don Clemente: *(Fissando negli occhi i vari partigiani)* E' un fascista? E' un fascista? Gli uomini non si dividono in fascisti, comunisti, cattolici, bianchi, neri, zingari... Esistono solo uomini schiavi e

uomini liberi. E il ragazzo è libero di andare... *(Il giovane sorpreso e spaventato lascia la casa)*. Andiamo a dormire... La notte porterà consiglio.

Giovanni: Un momento! C'è un'ultima cosa... *(Rivolto al podestà)* Il Comitato di Liberazione vuole che siate voi a schiacciare il detonatore... Mi spiace... Vogliono la dimostrazione che siete veramente dei nostri.

Don Clemente: C'è dell'altro oppure il Comitato di Liberazione ci lascia andare a letto?

Giovanni: E' tutto!

Don Clemente: Buonanotte!

Quadro quarto – l'attentato – Maria dà alla luce un bambino – la fucilazione di Don Clemente

(In scena c'è unicamente don Clemente. E' nervoso. Ogni tanto guarda fuori della finestra)

Crocifisso: Don Clemente...

Don Clemente: *(Sobbalzando)* Chi è?

Crocifisso: Sono io!

Don Clemente: Ah, sei tu Signore?!

Crocifisso: Sbaglio o sei agitato don Clemente?

Don Clemente: Non sbagli Signore!

Crocifisso: E qual è il motivo che ti agita?

Don Clemente: Il ponte dovrebbe essere già saltato da un pezzo, ma i ragazzi tardano a rientrare... *(poi dopo avere riflettuto un attimo)*. Ma tu non dovresti saperlo perché sono agitato?

Crocifisso: Certo che lo so!

Don Clemente: E allora perché me lo chiedi?

Crocifisso: Perché parlare è terapeutico don Clemente!

Don Clemente: Già! Tu hai sempre una risposta per tutto! *(Dopo un attimo)* Hai anche qualche consiglio per togliermi l'agitazione?

Crocifisso: Certo: non pensarci!

Don Clemente: Eh... già! Ma come avevo fatto a non arrivarci da solo? Sono proprio un imbecille!

Crocifisso: Mai lodarsi don Clemente!

Don Clemente: E lo sai cosa faccio per non pensarci? Scrivo nuovamente al Vescovo per lamentarmi del fatto che dopo quattordici mesi non si è ancora visto il seminarista che mi ha promesso. *(Si siede)*

al tavolo e prende carta e penna). Ecco... qui c'è la carta da lettera e qui c'è la penna... Sua Eccellenza... le scrivo perché sono passati ormai quattordici mesi da quel giorno...

Tonino: *(Entra in scena)* Buongiorno don Clemente!

Don Clemente: Ciao, Tonino.

Tonino: Non sono ancora tornati?

Don Clemente: *(Lancia uno sguardo insofferente)* No! Non sono ancora tornati!

Tonino: E quando tornano?

Don Clemente: *(Un po' innervosito)* Quando tornano te lo dico!

Tonino: Che risposta scema! Così sono capace anch'io!

Don Clemente: Ora posso andare avanti a scrivere?

Tonino: Certo... io sto qui in silenzio senza disturbarla! *(Siede sul divano)*

Don Clemente: Bene!... Sono passati ormai quattordici mesi da quel giorno in cui ricevetti una sua missiva...

Tonino: Glielo avevo detto di portarmi con loro!

Don Clemente: *(Interrompendosi)* Tu ti eri offerto di andare con loro?

Tonino: Sono un partigiano anch'io! Cosa credete?

Don Clemente: E perché non ti hanno portato?

Tonino: Non lo so! In un primo momento hanno detto sì e poi hanno cambiato idea!

Don Clemente: Beh... se mi spieghi meglio magari capisco il perché!

Tonino: Prima hanno detto che mancava un uomo che andasse con loro. Allora mi hanno guardato e hanno detto: "Potresti venire tu Tonino! Prima farai il palo, ma una volta che il ponte è esploso devi ricordarti di volare via!". E così mi hanno chiesto se me la sentivo...

Don Clemente: E tu?

Tonino: *(Irrigidendosi)* E io prima gli ho fatto il palo e poi ho fatto l'aereo... Se lo ricorda quel giorno...?

Don Clemente: E altroché! Ho dovuto abbatterti!

Tonino: Ma forse ho capito perché non mi hanno portato!

Don Clemente: Ah...l'hai capito!

Tonino: Perché per fare l'aereo ci voleva qualcuno che mi mettesse in moto e in quel caso ci sarebbe voluta un'altra persona!

Don Clemente: Eh, sì Tonino! E' proprio per quello!... Poi sai... non tutti sono capaci di mettere in moto un aereo come faccio io!

Tonino: Già... proprio così! (*Attimo di pausa*) Don Clemente, vi dispiace se mi assento un attimo?

Don Clemente: No, figurati! Fai con comodo!

Tonino: Grazie (*Esce*).

Don Clemente: (*Rimasto solo cerca di concentrarsi nuovamente sulla lettera*) ...Dunque... Sua Eccellenza... le scrivo perché sono passati quattordici mesi da quel giorno in cui ricevetti una sua miss...

Clotilde: (*Entra*) Ciao Clemente!

Don Clemente: Buongiorno Clotilde.

Clotilde: Non sono ancora tornati?

Don Clemente: (*Dà uno sguardo al Crocifisso*) No, non sono ancora tornati!

Clotilde: E quando tornano?

Don Clemente: (*Si solleva leggermente dalla sedia*) Tonino?! Tonino!?

Tonino: (*Entra*) Dite don Clemente!

Don Clemente: Mia sorella chiede quando tornano!

Tonino: Quando tornano glielo dico!

Don Clemente: Grazie, Tonino! Puoi andare! (*Esce*)

Clotilde: Che risposta scema!

Don Clemente: Da Tonino non puoi pretendere!

Clotilde: Il mio destino è quello di rimanere vedova! Prima il mio Aristotele Clodoveo...

Don Clemente: Chi?

Clotilde: Il mio Aristotele Clodoveo... Il figlio del macellaio...

Don Clemente: Il bel manzo!

Clotilde: (*Rivolge un'occhiataccia a don Clemente*)... Partito per la campagna d'Etiopia e mai più ritornato! Poi il mio Aristide Felmo...

Don Clemente: Certo che tu li scegli tutti con il lanternino!

Clotilde: Il mio Aristide Fidelmo incaricato di una missione così pericolosa! Il mio bel gallo cedrone!

Don Clemente: Non preoccuparti! Morto un gallo cedrone se ne fa un altro!

Clotilde: *(Sbottando)* Sei un insensibile! Cinico e insensibile. Ecco cosa sei! *(Esce)*

Don Clemente: Dunque... Sua Eccellenza... le scrivo perché sono passati quattordici mesi...

Maria: *(Entra)* Buongiorno don Clemente!

Don Clemente: Ciao, Maria!

Maria: Non sono ancora tornati?

Don Clemente: *(Si volta verso il Crocifisso)* Basta non pensarci, eh?... *(Si alza)* Maria... sono preoccupato quanto te. Lo vuoi un consiglio?

Maria: Ditemi...

Don Clemente: Non pensarci!

Maria: *(Stupita)* Non avete un consiglio migliore?

Don Clemente: E' quello che ho pensato anch'io...

Crocifisso: *(Risentito)* Don Clemente!

Don Clemente: *(Frettolosamente)* Ma consigli migliori non ce ne sono!

Maria: Ce ne saranno sicuramente! Con tutto rispetto questo è un consiglio umano... ma se il Crocifisso potesse parlare!

Don Clemente: Eh... già... se potesse parlare... ma non può... quindi anche in questo caso... non pensiamoci!

Maria: Don Clemente... è vero che gli Alleati hanno rallentato tutte le operazioni e fino alla primavera non inizierà l'offensiva finale?

Don Clemente: Sì... purtroppo è vero... ma era anche prevedibile... Dobbiamo avere pazienza ancora qualche mese... perchè l'alba è sempre più vicina...

Maria: *(Emette un lamento toccandosi la pancia)* Ah!

Don Clemente: Ho detto qualcosa che non va?

Maria: No! No!

Don Clemente: Una volta caduta la linea Gotica gli Alleati saranno presto a Bologna e poi alle porte di Milano...

Maria: *(Emette un nuovo lamento)* Ah!

Don Clemente: Va tutto bene?

Maria: Ho sentito delle contrazioni!

Don Clemente: E una volta a Mila... Come?

Maria: Ah! Un'altra! Ancora!... Un'altra... Don Clemente...

Don Clemente: *(Prendendo una sedia)* Presto siediti!... Clotilde! Clotilde! Presto corri!

Clotilde: Eccomi! Perché sei così agitato?!

Don Clemente: Maria ha le contrazioni!

Clotilde: Oddio presto! Vieni con me in camera e sdraiati sul letto!

Maria: *(Si alza)* Clotilde! Sono fortissime! *(Esce)*

Don Clemente: Tonino! Tonino!

Tonino: *(Entrando)* Sono qui don Clemente!

Don Clemente: Tonino ascoltami bene: Maria ha le contrazioni! Sta per partorire! Ti è chiara la situazione?

Tonino: Sì certo! Corro a prendere il fiocco da appendere alla porta!

Don Clemente: Ma quale fiocco?

Tonino: Giusto! Quale fiocco? Rosa o azzurro?

Don Clemente: Tonino stammi a sentire: adesso io ti metto in moto e tu voli a chiamare la levatrice... La signora Rosina! Devi andare a chiamare la Rosina!

Tonino: Ah! Ho capito! D'accordo! Mettetemi in moto che volo!

Clotilde: *(Entrando)* Clemente! Presto! Non c'è tempo per chiamare la levatrice!

Don Clemente: Scusa? Puoi ripetere?

Clotilde: Non c'è tempo per chiamare la levatrice! Maria non può aspettare! Lo capisci?... Dobbiamo farla partorire!

Don Clemente: Dobbiamo chi?

Clotilde: Io, te e Tonino!

Don Clemente: *(Rimane pietrificato)* Io...te...e...

Clotilde: Forza Clemente! Non c'è altro tempo da perdere!

Don Clemente: Forza Tonino diamoci da fare! Vai a scaldare dell'acqua!

Tonino: Corro! (*Esce*)

Clotilde: Clemente recupera degli asciugamani! (*Esce*)

Don Clemente: Asciugamani! Asciugamani! (*Apri un'anta*) Tovaglie! (*Apri un'altra anta*) Centro tavola! Dove sono finiti gli asciugamani?

Crocifisso: Nell'ultimo cassetto don Clemente!

Don Clemente: Grazie, Signore!

Tonino: (*Entra con in mano un pentolino*) Don Clemente? Questo può bastare?

Don Clemente: (*Fuori di sé*) Tonino! Non dobbiamo fare un thè! Dobbiamo far nascere un bambino! Prendi una pentola!

Tonino: Sì, una pentola! (*Esce*)

Clotilde: (*Entra*) Presto Clemente! Dove sono gli asciugamani!

Don Clemente: Eccoli! (*Li passa a Clotilde*)

Clotilde: E l'acqua?

Don Clemente: La sta preparando Tonino!

Clotilde: Presto! Vieni di là con me!

Don Clemente: Vai che ti raggiungo! (*Clotilde esce. Don Clemente rivolto al Crocifisso*) Signore, io ho studiato per fare il prete, non per fare la levatrice!

Crocifisso: Don Clemente non agitarti! Ti dirò io come fare!

Don Clemente: Ma Signore, con tutto rispetto... che cosa ne sai tu?

Crocifisso: Non sono forse nato in una mangiatoia?

Don Clemente: Ah, già... me l'ero dimenticato!

Crocifisso: Non preoccuparti don Clemente! Per millenni i bambini sono nati senza la levatrice!

Tonino: (*Entrando con la pentola*) Don Clemente l'acqua è pronta!

Clotilde: (*Entrando*) Presto sta partorendo!

Don Clemente: Forza Tonino! Andiamo! (*Escono*)

Giovanni: *(Entra affannosamente seguito dal podestà e dai due partigiani. Chiudono la porta. Il podestà si appoggia al tavolo per riprendere fiato. Giovanni corre alla finestra.)* Riprendetevi! Per intanto non si vede nessuno!

Podestà: Che fine hanno fatto gli altri?

Giovanni: Non lo so! Li ho visti risalire dall'altra parte della montagna!

Podestà: *(Rivolto al primo partigiano)* Tu che controllavi col cannocchiale, com'è andata?

Primo partigiano: Sei stato perfetto! Il ponte è saltato nel momento in cui passava il treno! Ho visto i vagoni che trasportavano i carri armati volare giù nel fiume!

Podestà: E i tedeschi?! I tedeschi come hanno fatto a raggiungerci così in fretta? Non doveva essere una sorpresa?

Primo partigiano: Sì, doveva esserlo! Ma ho saputo che l'altro giorno hanno catturato alcuni dei nostri! Qualcuno sotto tortura potrebbe aver parlato! *(Guarda dalla finestra)* Accidenti! Non ci voleva! I nazisti stanno rastrellando nelle case!

Podestà: C'era da aspettarselo!

Don Clemente: *(Entra con le mani sollevate seguito da Tonino che è evidentemente sotto shock e cammina come un automa)*

Giovanni: Don Clemente!?

Don Clemente: *(Visibilmente estraniato)* Professor Clemente! Ecco il famoso ginecologo e il suo aiuto, il dottor Tonino pochi secondi dopo aver fatto partorire l'ennesima gestante! *(Tonino raggiunto il divano sviene. Don Clemente si gira di scatto per stringergli la mano)* Complimenti dottor... *(lo vede senza sensi sul divano)*. Tonino! Tonino!

Podestà: Ma cos'è successo?

Don Clemente: È successo che sei diventato padre!

Giovanni: Oh, cielo! Maria!... Sono padre! Sono padre! Don Clemente... è un maschio o una femmina?

Don Clemente: E' un... porca miseria! Non ci ho mica fatto caso!

Clotilde: *(Entrando)* E' una bambina Giovanni! Una bellissima bambina! *(Tonino intanto si riprende)*

Podestà: *(Che nel frattempo è andato alla finestra)* Presto! I tedeschi stanno venendo qui!

Don Clemente: *(Riprendendosi)* Com'è andata!

Giovanni: Il ponte è saltato! Gino è stato grande! Ma deve esserci stata una soffiata e i tedeschi ci stanno cercando!

Don Clemente: Presto! Clotilde, vai da Maria! Non farla venire assolutamente qui!

Clotilde: Vado! *(Esce)*

Don Clemente: *(Rivolto al secondo partigiano)* Tu porta le armi sotto il campanile!

Secondo partigiano: Giovanni, dammi il fucile!

Don Clemente: Giovanni... *(indicando il fazzoletto rosso intorno al collo)* Dammi il tuo fazzoletto! *(Dà ad intendere che deve pulirsi le mani. Giovanni si toglie il fazzoletto e lo passa a Don Clemente che dopo essersi pulito le maniche se lo infila nella manica dell'abito. Bussano alla porta).* Avanti!

Tenente: *(Entra)* E' permesso?

Don Clemente: Avanti signor tenente!

Tenente: Don Clemente...

Don Clemente: A cosa dobbiamo la vostra visita? *(Nel frattempo il secondo partigiano è rientrato in scena)*

Tenente: Caro don Clemente appena un'ora fa c'è stato un attentato al ponte della ferrovia! Quei banditi che voi chiamate partigiani hanno fatto saltare il ponte nel momento in cui passava un nostro convoglio. Sono morti dieci dei nostri soldati. Fortunatamente due di quei bastardi li abbiamo già presi... Guardate don Clemente... Guardate pure fuori della finestra... *(Don Clemente esegue)*. Come vedete quei vigliacchi sono già schierati di fronte al plotone di esecuzione, ma non saranno i soli perché siamo certi che almeno uno di quei banditi è entrato in questa casa.

Podestà: Noi non abbiamo visto entrare nessuno!

Tenente: Signor podestà! Vi vedo in forma! E pensare che mi avevano detto che era scomparso dalla circolazione perché gravemente malato!... E così in questa casa non c'è nessun bandito!... Ora lo vedremo! *(Alzando la voce)* Entra! *(Sulla porta compare il giovane repubblicano)*. Questo giovane nei giorni scorsi è stato fatto prigioniero da alcuni banditi della zona e così, magari, può darci una mano! Ragazzo guarda bene i presenti in questa stanza e dimmi se riconosci uno di quei banditi!

Giovane: Posso guardarli da vicino?

Tenente: Certo! Fai con calma! Abbiamo tutto il tempo che vogliamo!

Giovane: *(Passa vicino ad ogni presente soffermandosi in modo particolare sul secondo partigiano)*

Tenente: Allora ragazzo?

Giovane: *(Accenna di sì col capo)* Non riconosco nessun bandito!

Tenente: Sei sicuro?

Giovane: Sicuro! Li ho guardati bene!

Tenente: Poco male... Lo sapete qual è la nostra legge signori?! Hitler vuole che per ognuno dei nostri ammazzato vengano fucilati cinquanta italiani, ma il feldmaresciallo Kesserling che è più tenero si accontenta di dieci italiani!... Tre di voi vengono con me!

Giovanni: *(Sta per fare un passo avanti per auto denunciarsi, ma viene bloccato con una mano da don Clemente)*

Don Clemente: Non essere idiota! Non hai ancora visto tua figlia! *(Rivolto al tenente)*. Sono io il partigiano che cercate, signor tenente!

Tenente: *(Piacevolmente divertito)* Ah! Ah! Non fatemi ridere, don Clemente! Chi cercate di coprire!?

Don Clemente: Nessuno! Sono io quello che cercate! *(Estrae il fazzoletto dalla manica e se lo lega intorno al collo)*. Le armi sono sotto il campanile!

Clotilde: *(Entra)* Clemente! Cosa succede?

Don Clemente: Niente Clotilde, niente! *(Il podestà abbraccia Clotilde)*

Tenente: *(Dopo un attimo di silenzio)* Bene, don Clemente! Avete salvato la vita a dieci civili... ma per voi c'è il plotone di esecuzione! *(Rivolto al giovane repubblicano)* Ragazzo porta fuori questo prete! *(Il ragazzo non si muove)* Ho detto portalo fuori! *(Il ragazzo fissa negli occhi don Clemente e poi fugge fuori. Il tenente prende per un braccio Don Clemente e guardandosi attorno)* Italiani... tutti uguali!

Clotilde: *(Stringendosi a Gino)* No!

Don Clemente: Signor tenente... posso esaudire un ultimo desiderio?

Tenente: Quale?

Don Clemente: Vorrei pregare per l'ultima volta il mio Signore!

Tenente: Fate presto! *(Lascia il braccio di don Clemente. Si abbassano le luci sul palco. L'occhio di bue illumina don Clemente e il Crocifisso)*

Don Clemente: Signore... Eccomi qui... La mia vita volge al termine... e non mi sembra vero... Tra poco mi fucileranno... e non avrò neanche il tempo per chiedere perdono per tutti i miei peccati... Signore... ho paura... Ho molta paura...

Crocifisso: Don Clemente anch'io ho avuto paura nel Getzmani... ho addirittura sudato sangue... ma sono pronto a salire un'altra volta sulla Croce!

Don Clemente: *(Attimo di silenzio)* E va bene... Allora... andiamo... *(Fa un passo)*

Crocifisso: Don Clemente?

Don Clemente: Dimmi Signore...

Crocifisso: In verità ti dico: oggi stesso sarai con Me in Paradiso!

Don Clemente: *(Sorridente leggermente come sollevato. Tornano le luci piene)* Sono pronto!

Tenente: Andiamo! *(Prende nuovamente per il braccio don Clemente)*

Tonino: Don Clemente, dove vai?

Don Clemente: Tonino, torno alla Casa del Padre!

Tonino: E io come farò senza di voi?

Don Clemente: *(Commosso)* Ti scriverò!

Podestà: *(Intona)* Vivere...

Senza malinconia...

(don Clemente si ferma e lo ascolta ruotando leggermente il capo)

Vivere senza più gelosia...

Giovanni: *(Si aggrega con i due partigiani)* Senza rimpianti
senza mai più conoscere
cos'è l'amore!

Tonino: *(Si aggrega con Clotilde)* Cogliere il più bel fiore
Godere la vita far tacere il cuore!

Don Clemente: *(Si aggrega)* Vivere sempre così giocondo
Ridere delle follie del mondo
Vivere finché c'è gioventù...
Perché la vita è bella e la voglio vivere sempre più...

Tenente: *(Colpito dalla scena)* Andiamo Don Clemente. *(Escono. Giovanni, il podestà, Tonino, Clotilde e il giovane repubblicano e i due partigiani sono immobili. Fanno fatica a muoversi. Il primo a riprendersi è il podestà che corre alla finestra)*

Podestà: L'hanno portato davanti al plotone di esecuzione insieme agli altri... Don Clemente è in mezzo... i repubblicani si rifiutano di sparare e hanno gettato le armi a terra! I tedeschi hanno preso il loro posto. Il plotone è pronto... hanno puntato i fucili... Don Clemente ha allargato le braccia come se fosse in Croce... *(Si sentono alcuni colpi di arma da fuoco)*

Giovanni: *(Abbassa il capo)*

Clotilde: *(Si porta le mani al viso)*

Tonino: Don Clemente...scrivimi!

Maria: *(Entra con in braccio la sua creatura)* Giovanni! E' nata! E' nata nostra figlia!

Giovanni: *(Scostando un poco il lenzuolino dove la bimba è avvolta)* Ma è bellissima!

Maria: Sì...è bellissima e crescerà in un'Italia libera!

(Sipario)
Fine della commedia.